

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt 5 37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50%
in caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVII - NUMERO 7 - TRAPANI, 1 - 15 APRILE 1995

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Quaresima: cammino verso la Pasqua

40 Giorni: Vita completa e cammino perfetto

Se lo spirito penitenziale e la pratica solidale del vicendevole amore ci mettono nelle condizioni di poterci presentare all'Eterno con animo ben disposto, e tuttavia grazie al mistero pasquale che noi, già adulterati dal peccato, possiamo rivolgerci a Dio chiamandolo "Padre"

Con la grazia che Cristo ci ha meritata, noi siamo entrati, infatti, nella "regione luminosa della gioia", uscendo "dall'oscurità dell'Egitto"

Nella celebrazione di questo evento unico ed intramontabile emerge in modo eccelso il Verbo Divino fatto uomo, il Gesù della verità, che per la verità muore, nella verità risorge e che si pone come prima, ultima e permanente verità della vita umana.

Dietro il "Servo di Jahwé" c'è, infatti, il cuore paterno di un Dio che vigila sempre sul suo cammino verso di noi e sul nostro cammino verso di Lui "Avvicinatevi a me - dice - e confrontiamoci. Chi mi accusa? Chi mi dichiarerà colpevole?" (Is 50,8s).

Noi, caro lettore, abbiamo accettato questo invito e ci siamo al "Servo" avvicinati per assicurarci che, pur rimanendo colpevoli, siamo abbracciati dalla sua innocenza e pervasi della sua salvezza, giacché egli ci ha acquistati a prezzo del suo sangue.

Collocati per grazia in questa prospettiva pasquale, ci accorgiamo, così, che la ragionevolezza, nonostante questi tempi difficili, non sta più dalla parte del pessimismo, bensì della speranza più audace, più facile, oserei dire più "impossibile". Se, infatti, la Pasqua è un evento e non una favola, il limite di ogni ragionevole speranza va spostato sempre più in là, oltre il constatabile ed il prevedibile.

Questa speranza, allora, è in grado di trasfigurare in luce anche la realtà più tetra, sicché, più ci guardiamo dentro, più scopriamo che qualcuno si è già preso cura di noi, a tal punto che ci fa vivere al bello anche in mezzo alla bufera.

È questo, caro lettore, il fatto decisivo che ha cambiato ogni cosa e fatto spuntare un orizzonte insospettato.

Insieme a quella pietra sul Calvario sono, perciò, "saltati" tutti i calcoli e le cifre più ragionevoli incollati sui registri dei sapienti e dei furbi di questo mondo, cose di cui neanche gli odierni computers riescono a dar conto.

A chi è stanco di cercare, dopo aver forse accumulato tesori, a chi ha le carni e l'anima tappezzati di mille ammaccature, a chi inghiotte bocconi amari persino attorno al desco familiare, a chi

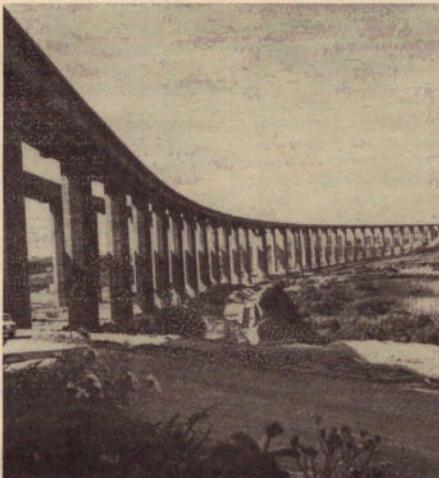
non crede di poter sopportare ulteriormente la solitudine e la privazione affettiva; a chi prevede, insomma - in un modo o nell'altro - un imminente sfascio della propria vita, io non dico "Buona Pasqua", ma suggerisco sottovoce: "Se accetti l'annuncio di quell'angelo seduto sulla tomba vuota e se lasci filtrare nel tuo buio la lama luminosa di quella buona novella, non ti assicuro che riuscirai a scrollarti di dosso il masso insopportabile di questa vita per liberarti dal peso che ti schiaccia il cuore. Ti assicuro, però, qualcosa di meglio e di più: UNO ha già provveduto, per te, a questo. Tu devi solo uscire fuori dal sepolcro in cui ti trovi ed accorgerti che si è inaugurato un mondo nuovo".

Non intendo darti, perciò, un pò di speranza, caro amico, vorrei solo aiutarti a scoprire la speranza, quella germogliata, sul Golgota, ove il chicco morto ha portato frutto.

Ecco perché trovo persino banale augurarti "Buona Pasqua". Preferisco passarti una notizia assai più bella, un fatto sconvolgente, un evento memorabile ed irreversibile, EGLI E' RISORTO ED E' VIVO ED OPERANTE IN MEZZO A NOI.

Michele A. Crociata

Provincia Prorogata di un anno l'ultimazione di O. O. P. P. con fondi regionali



Un emendamento alla legge sulle opere da realizzare per le prossime Universiadi siciliane proroga al 30 giugno dell'anno venturo la data entro cui utilizzare le somme concesse alla Provincia dalla Regione per opere pubbliche.

Questa notizia ha, certamente, recato un grosso sollievo alla Giunta Provinciale ed in particolare al suo presidente Carmelo Spitaleri ed all'assessore ai lavori pubblici Enzo Russo i quali probabilmente vedevano, con un pò d'angoscia, avvicinarsi la data del 30 giugno.

Questa data, infatti, era stata

considerata una sorta di capolinea da certi opinion makers nostrani i quali hanno scommesso sulla scarsa capacità amministrativa della Giunta Spitaleri e sulla conseguente incapacità di spendere in lavori pubblici e quindi in occupazione, salvando così dalla restituzione alle casse regionali un bel po' di decine di miliardi.

E' comunque auspicabile che la Giunta provinciale si affretti ugualmente a "cantierare" i lavori programmati, soprattutto per dare le dovute risposte, già promesse, ai lavoratori edili che lo scorso autunno avevano drammaticamente manifestato anche durante una seduta del Consiglio Provinciale.

La situazione generale dell'Ente Provincia sembra comunque poco rassicurante visto che niente è stato concretamente fatto in ordine all'assetto del personale nonostante l'impegno dell'assessore al personale Michele Chirco. Sul fronte del turismo c'è da registrare che il consiglio Provinciale ha approvato un "documento di indirizzo" da inviare all'Azienda Provinciale per il Turismo comprendente una serie di proposte di itinerari turistici che vanno dall'itinerario archeologico a quello turistico balneare culturale, agro alimentare, vinicolo, naturalistico e delle tradizioni popolari, da inserire nel calendario delle attività turistiche del prossimo anno.

Dal contenuto dell'ordine del giorno è sembrato volesse essere un messaggio per il Presidente della provincia, che è anche presidente dell'A.P.T., perché consideri con maggiore attenzione il Consiglio ed i consiglieri.

FG

Mafia: una questione ancora aperta

Nell'inaugurare l'anno giudiziario 1995, il procuratore generale della Corte di Cassazione Vittorio Sgroi ha parlato, fra l'altro, di successi nella lotta contro criminalità organizzata e mafia, affermando che le organizzazioni mafiose vivono come "una fase di attesa nella ricerca di nuove strategie e del recupero del prestigio perduto". Decisive a questo riguardo sono state le dichiarazioni dei pentiti, che hanno consentito di far luce su gravi episodi criminosi e di riaprire indagini su fatti per i quali erano intervenute sentenze di archiviazione. Dunque, una vicenda in pieno divenire, a patto che, com'è naturale, si riferisca su tali dichiarazioni vengano effettuati con la massima serietà e oculatezza.

Abbiamo così saputo che il presidente dell'ENI Enrico Mattei sarebbe stato ucciso da "Cosa Nostra" siciliana su richiesta di "Cosa Nostra" americana, perché aveva colpito o danneggiato importanti interessi petroliferi americani in Medio Oriente, e il giornalista Mauro De Mauro, che aveva fiutato la pista giusta, fece la stessa fine nel 1970. Anche quelli che avevano indagato sulla scomparsa del giornalista De Mauro - il procuratore della Repubblica Pietro Scaglione, il generale Carlo Alberto della Chiesa e il commissario Boris Giuliano - furono assassinati dal 1971 al 1982. La mafia avrebbe ucciso pure il giornalista Peorelli - che era venuto in possesso di documenti riguardanti il sequestro Moro - per favorire una ben nota e potentissima corrente politica romana che da quei documenti avrebbe potuto essere gravemente danneggiata.

Sarebbe stata la follia di Rina e dei suoi metodi sanguinari ad indurre decine e decine di boss e "soldati" a collaborare con le forze dell'ordine. Si tratta di uomini che non si sono più riconosciuti nell'organizzazione mafiosa, che hanno riflettuto, si sono guardati allo specchio e si sono sentiti come in un vicolo cieco. L'opportuna legislazione sui pentiti ha favorito la grande fuga da "Cosa Nostra" ed ha determinato qualche segnale di guerra tra i clan. La prima importante divisione è quella tra i capi detenuti al carcere duro con il 41 bis - che puntano allo scontro frontale con lo Stato - e quelli

ancora latitanti, che preferirebbero mediare e trattare. Come si sa, molti killers mafiosi sarebbero pendolari che non conoscono le loro vittime, forse gestori o camerieri di piccole pizzerie e ristoranti siciliani di Ambrigo, di Monaco, di Grenoble, di Liegi, si tratterebbe di veri e propri commessi viaggiatori del crimine, difficilmente identificabili per le loro attività di copertura esercitate in parecchie nazioni europee. Accanto a costoro, i "corleonesi" avrebbero fatto entrare in "Cosa Nostra" uomini d'onore "combinati" in gran segreto senza il rito dell'iniziazione, con la massima riservatezza, per tutelarsi dai pentiti.

Certamente, vi sono ancora tanti vuoti da colmare, tanti delitti da chiarire, ma emerge, oltre all'esercito vero e proprio delle cosche, tutta una moltitudine di strutture parallele mafiose, tutta una moltitudine di quante colonne e di infiltrati, con inserimenti all'interno di pubbliche istituzioni, tribunali e forze dell'ordine. Emergono così dei superpoliziotti che sarebbero stati al soldo della mafia - ed è facilmente intuibile che solamente gruppi finanziari di grandi dimensioni, gestiti da personaggi apparentemente "puliti", possono essere in grado di riciclare l'enorme quantità di miliardi provenienti dalle attività mafiose.

Sono abbastanza recenti le dichiarazioni del giudice Carnevale nei confronti di Falcone e Borsellino.

Carnevale, com'è noto, avrebbe annullato per cavilli giuridici sentenze che condannavano boss e picciotti, facendoli uscire dalle patrie galere secondo i pentiti, egli sarebbe stato il massimo referente della mafia presso la Cassazione.

Quello che si può dire, in ogni caso, è che il giudice Carnevale - cui le indagini e i procedimenti sono tutt'ora in corso - con la sua azione, con i suoi atteggiamenti con le sue dichiarazioni ha contribuito a indebolire e minare pericolosamente la lotta antimafia.

E' all'interno di alcune logge massoniche coperte che avverrebbero i collegamenti tra boss e magistrati, imprenditori, alti funzionari e uomini politici, allo scopo di concludere affari, di asservire l'economia, di compravendere - che puntano allo scontro frontale con lo Stato - e quelli

Giovanni Salvo
(segue in quarta)

La Banca del Popolo consolida la sua presenza

Il Bilancio che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci il 28 aprile in prima ed il 29 in seconda convocazione nei locali della tecnologia Sala delle Conferenze di via Libica - intestata all'Avv. Salvatore Perrera - costituisce un punto di riferimento importante per la vita della Banca del Popolo.

Definita nel mese di febbraio l'operazione di aumento del capitale sociale, che entro il 30 giugno apporterà, con l'emissione azionaria ed obbligatoria, nuove risorse finanziarie per circa 20 miliardi, la Banca celebra la chiusura del 111° esercizio presentando al proprio Corpo Sociale apprezzabili risultati gestionali, reddituali e di rafforzamento patrimoniale malgrado l'avversa congiuntura economica nazionale e soprattutto locale.

La raccolta ha raggiunto i 917,7 miliardi, facendo registrare un incremento del 3,5% (contro l'1% del sistema), gli impieghi con clientela hanno toccato i 545,6 miliardi (+ 7,2%) e la circolazione dei propri assegni circolari ha ripreso un trend crescente passando da 47 a 65 miliardi con un incremento del 31,6%.

L'attenta attività gestionale ha poi consentito di conseguire importanti risultati dal punto di vista reddituale, tanto che dopo ammortamenti per L. 4,8 miliardi e accantonamenti al fondo imposte e tasse per L. 8,8 miliardi, il progetto di bilancio presenta un utile netto pari a L. 6,935 miliardi, del tutto in linea con quello dello scorso esercizio.

Questo risultato, oltre che all'attività ordinaria, è anche dovuto ad una oculata gestione del comparto titoli e ad una meritoria opera di contenimento dei costi di gestione, pur in un periodo di recrudescenza dei fenomeni inflazionistici, dei rinnovi contrattuali e, non ultimo, in presenza della inevitabile duplicazione temporanea di costi nella effettuazione di trasferimento nei nuovi locali del Centro Direzionale.

La positività dei risultati raggiunti, gli investimenti effettuati nelle nuove strutture immobiliari e tecnologiche, consentono oggi alla Banca del Popolo di rinnovare con fiducia e responsabilità la propria centralità nell'economia locale e la propria vicinanza e sensibilità nei confronti dei problemi degli operatori.

* Asterisco

Il magistrato più famoso d'Italia sfoglia la margherita e, attorno a lui, mille allocchi - in alto e in basso - attendono il responso. Si ripropone in questo modo, a democrazia sospesa, l'aurea età dei presunti virtuosi, con punte di irrazionale nostalgia per mitiche repubbliche "felici", governate un tempo - chissà quando? - da sacerdoti, giudici o filosofi.

Va in onda, in realtà, il banale teatro dei nostalgici della partitocrazia, in cui le chiacchiere prevalevano quasi sempre sui valori e gli schieramenti sui programmi.

Invece di restaurare il passato con provvedimenti mutuati dal WWF, perché, al contrario, non si marcia verso una democrazia più diretta, ove i partiti possano finalmente prendere ordini, e non solo voti, dagli elettori? Altra soglia d'ingresso nella "seconda" repubblica non esiste, ed è proprio per questo, a parer mio, che molti hanno paura delle urne.

Fin quando sul nostro proscenio continueranno a battere uomini di tale specie - in stola, tocco, toga o, se vuoi, anche in sciarpa - questa società, ne sono convinto, non avrà né libertà vera, né giustizia giusta, né pace duratura.

La farmacopea di questi signori, infatti, non sembra possedere risorse tali da curare "in radice" i mali del Paese.

Mac

Intervista all'avv. Mario Serraino La Processione dei Misteri tra Confraternita ed Unione Maestranze

Ogni anno si svolge a Trapani la Processione dei Misteri e si riacendono polemiche intorno a questa secolare "Comparsa", in cui l'interesse economico di emittenti, di privati e di agenzie di pubblicità sovrasta spesso il sentimento religioso, già debilitato da elementi estranei che l'hanno trasformata in una sagra fieristica (la c.d. "Festa dei Misteri") e ridotta a una sfilata di carri e di cortei, non sempre conformi alla tradizione, che, talora con costumi anacronistici, fanno sfoggio tra baracche commerciali, carrettini di sementi e noccioline. Il tutto a svantaggio del turismo e della natura della stessa Processione, che più suggestiva apparirebbe se in essa si riuscisse a rivivare maggiormente il culto religioso ed artistico.



L'avv. Mario Serraino

Per assicurarne la continuità sarebbe quindi necessario che la secolare rappresentazione ritornasse alla originaria dignità e a tal fine non è mancato l'intervento del vescovo Domenico Amoroso, che sin dal 29 gennaio 1991 ha dettato le regole dello svolgimento in dieci articoli.

Cio è dispiaciuto agli operatori interessati e ha fatto acuire i rapporti tra la "Confraternita di S. Michele", proprietaria e custode dei Gruppi, e la "Unione delle Maestranze", associazione cui i gruppi sacri sono affidati.

Perché l'opinione pubblica conosca meglio i fatti e possa trarne le debite conclusioni, abbiamo voluto intervistare lo storico avvocato Mario Serraino, delegato vescovile per le Confraternite e Pie Associazioni.

D. Quali sono i compiti specifici della Confraternita e quelli che si prefigge l'Unione?

R. La Confraternita, che ebbe aggiornato lo Statuto nel dicembre 1974, ha lo scopo di coltivare il culto nell'Oratorio del Purgatorio, di curare la formazione religiosa dei confrati, d'incrementare la devozione verso i Gruppi dei Misteri, provvedendo alla loro conservazione e alla loro tutela d'intesa con la "Soprintendenza alle Opere d'Arte", di curare e regolamentare la Processione del Venerdì Santo d'intesa con i Ceti interessati.

L'Unione delle Maestranze di contro che non si può considerare erede delle Corporazioni soppresse nel 1821 e che oggi è composta da persone che non si possono più definire artigiane, si è costituita nel

1974 "al fine di migliorare la riuscita della Processione dei Misteri" e "curare la conservazione dei Gruppi".

Le finalità della Confraternita sono confermate nel citato disposto vescovile del 1991, che l'Unione Maestranze purtroppo mal sopporta e non intende rispettare.

D. Riservandoci di ritornare particolarmente sulle legittime regole fissate dall'autorità ecclesiastica, ci sai dire, avvocato, perché e quando è sorta la vertenza giudiziaria tra la Confraternita e l'Unione?

R. La Confraternita nel 1977 ha dovuto ricorrere al Sindaco del tempo per tutelare i suoi diritti e chiese un pacifico componimento attraverso la nomina di un collegio arbitrale, che potesse accertare i fatti e definire la controversia con l'Unione, la quale assumeva la proprietà dei Gruppi e si riteneva assoluta titolare della organizzazione della Processione. Il Sindaco del tempo, politicamente condizionato, non diede positivo corso alla richiesta, sebbene formalmente diffidato, e perciò il Sodalizio religioso fu costretto a diffidare gli Enti erogatori di contributi pro Processione a concedere denaro ad associazioni o persone non autorizzate dall'autorità ecclesiastica. L'Unione Maestranze fu quindi costretta a ridimensionare le sue pretese e, ricorrendo all'intervento intermediario del Vescovo Francesco Ricceri, sottoscrisse un accordo, alla presenza pure del rappresentante del Comune.

La controversia si riaprì nel 1980, allorché la Confraternita, in ottemperanza alla vigente legislazione, sottopose a vigilanza e tutela i sacri Gruppi dei Misteri. L'Unione si oppose e riprese le ostilità, affermando questa volta di essere proprietaria dei Gruppi, ma la Soprintendenza non le dette ascolto. Il vescovo Emanuele Romano tentò di comporre pacificamente il diverbio, ma questa ennesima iniziativa sfumò per colpa dell'Unione, che rimase debitrice di risposta all'intermediario vescovile avv. Giuseppe Greco. Allora la Confraternita si limitò a rivolgersi ai tribunali ecclesiastici, anziché a quelli civili, percorrendo l'iter procedurale canonico, che dal 1982 si protrasse sino all'aprile del 1989, in secondo grado. Le sentenze dei due Tribunali ecclesiastici, che non mancarono di espliciti tentativi di riconciliazione, non hanno dato ragione all'Unione. La prima sentenza del 19 marzo 1987 dichiarò che la convenuta Unione era priva della legittimazione passiva per essere citata in giudizio davanti al tribunale ecclesiastico e ripartì equamente tra le parti in causa la somma complessiva di Lire 1.400.000, la seconda di appello, datato 10 aprile 1989, confermò la sentenza di 1° grado, accollando alla Confraternita la spesa di Lire 700.000.

Non si vede perciò, quale vittoria abbia conseguito l'Unione delle Maestranze, la quale anzi in sede processuale è stata costretta a dichiarare che come associazione non è mai stata proprietaria, né ha rivendicato la proprietà dei Gruppi dei Misteri.

Quanto fossero accomodanti le sentenze, finalizzate a non esacerbare gli animi e a sperare nella reciprocità dell'Unione, è dimostrato dal fatto che i Giudici dovettero ricorrere ad inesistenti vizi di merito e di procedura. Infatti 1° Nel vigente diritto canonico viene notevolmente allargata la tutela dei diritti, concedendo la capacità processuale ad ogni persona (can 1476), 2° L'Unione non avrebbe potuto essere condannata alle spese, giacché era priva di legittimazione passiva.

La Confraternita non ha proseguito l'azione, parzialmente soddisfatta.

D. Come ha potuto la Confraternita pagare le spese processuali, essa che vive di elemosine e di scarsi contributi volontari degli associati? Quanto costò la causa all'Unione?

R. Le spese di giudizio (Lire 1.400.000) sono state sostenute da alcuni benemeriti confrati e dal sacerdote assistente, che volontariamente si sono tassati. L'assistenza giudiziaria è stata gratuitamente offerta dal sottoscritto, che assieme con il confrate sig. Cardinale Francesco ha sopportato le spese di viaggio, vitto e alloggio.

All'Unione la causa dovette costare non meno di Lire 12.500.000 così come si evince dall'esame dei suoi bilanci.

D. Il Decreto vescovile del 1991 detta regole di comportamento e di programmazione della processione. Come mai non viene fatto rispettare?

s'impone l'inventario da aggiornare annualmente. Queste direttive vengono osservate?

R. Siamo in presenza di una benevola concessione in omaggio alla tradizione. I resoconti finanziari contenuti nei bilanci dell'Unione non vengono pubblicati e perciò, come atti interni, non rendono pubblica trasparenza delle entrate e delle uscite. Le stesse persone, che annualmente fanno la "raccolta" in città non sono autorizzate, gli stessi Ceti non rendono pubblici i propri bilanci o, meglio, soltanto tre o quattro sono le categorie che a ciò provvedono a mezzo stampa e, fra queste categorie, non manca alcuna che omette di riportare i residui attivi dell'anno precedente.

Infine è assente l'inventario col relativo aggiornamento degli "argenti" ed "ex voto".

D. In quanto al restauro dei gruppi, l'Unione reclama perché non è riconosciuta dalla Soprintendenza. Che ci sai dire al riguardo?

R. Il saggio disposto del più volte ricordato decreto vescovile (art. 9) e aderente alle leggi concordatarie e rispecchia la reale situazione giuridica del bene. Nella tutela e nei restauri il rapporto deve intercorrere tra la Soprintendenza, la Curia e la Confraternita, quale legittima proprietaria del patrimonio storico-artistico. Siffatto rapporto è anche operante per i restauri singoli, promossi dagli affidatari. E' la Confraternita, insomma, che deve tutelare i suoi beni.

Non è inopportuno aggiungere che la richiesta di finanziamento per il restauro in corso dei sei gruppi è stata avanzata ed ottenuta dalla Confraternita. Anzi, a tal proposito, il sodalizio religioso attende dalla Soprintendenza un chiarimento desiderato conoscere i motivi che



R. Nessuno in merito può sostituirsi all'autorità ecclesiastica, la sola competente e titolare, anche in virtù delle leggi civili.

L'Unione tuttavia non vuole dare spazio alla Confraternita e, se si premura di presentare autonomamente il programma alla Curia vescovile, lo è perché senza il visto ecclesiastico l'autorità civile non può autorizzare la Processione. Per il Decreto vescovile (art. 6) il programma deve essere formato dalla Confraternita e collaborata dall'Unione.

D. Nei punti 7 e 8 del citato decreto vescovile si dà possibilità all'Unione di potere riscuotere direttamente i contributi e ripartirli ai singoli Ceti, a patto che se ne renda pubblica l'amministrazione e la suddivisione. Per quanto, invece, riguarda la conservazione degli argenti ed ex voto,

hanno indotto l'allora Soprintendenza di Palermo a preferire la ditta catanese Cristaudo al concittadino prof. Li Muli, ricostruttore ed autore di alcuni Gruppi sacri. La Ditta Cristaudo presentò un preventivo di Lire 600 milioni per il restauro di sei Gruppi, il prof. Li Muli, invece, si obbligava a restaurare tutta la collezione per la somma complessiva di Lire 212 milioni.

Ringraziamo l'avv. Serraino dei chiarimenti forniti e ci auguriamo che i mali di cui soffre la Processione dei Misteri vengano estirpati per ridarle l'antica dignità e continuità nel tempo.

E ora che ciascuna parte interessata non prevarichi sull'altra e operi responsabilmente nei limiti delle sue competenze.

Antonio Calcarà

Iniziato il corso di cultura locale

E' iniziato il IX Corso di cultura locale organizzato dall'Associazione per la tutela delle tradizioni popolari del trapanese.

Dopo le manifestazioni carnevalesche con sfilata allegorica, proiezione di video riprese e mostra fotografica, i soci si sono recati il 2 aprile a Palermo per visitare la mostra "Federico II e la Sicilia" e il museo di Palazzo Abatellis. L'8 aprile, il dott. Franco Di Marco ha parlato di un poeta contemporaneo marsalese Nino De Vita, mentre il 22 il Preside Aldo Ruggeri tratterà "Le favole nella tradizione".

Il mese di maggio, inizierà con un'escursione nelle Madonie, poi il 6 Antonio Calcarà

ricorderà "Tradizioni che scompaiono: nascita e battesimo", il 16 la prof.ssa Erna Baldassano Cataldo illustrerà "Li dudici paroli di la virtù", il 25 visita alle Cantine Florio di Marsala, il 27 giugno Giuseppe Passalacqua, Michele Lombardo, Michele Morfino e Nicola Noce ricorderanno "Il cantastorie siciliano", il 3 giugno il prof. Vincenzo Adragna "Fantasmi montesi" ed, infine, il 10 giugno il dott. Giuseppe Garraffa ricorderà i "Medici illustri trapanesi" ed il 24 il giornalista Ben Parodi "La struttura mitologica della fiaba".

Il Corso continuerà poi in autunno e si concluderà con le feste natalizie.

INFORMAZIONI UTILI

Pubblica sicurezza	
Questura	Tel. 598419
Polizia Pronto Intervento	Tel. 113
Polizia	Tel. 598111
Carabinieri pronto intervento	Tel. 112
Carabinieri	Tel. 27122
Vigili Urbani	Tel. 21150
Vigili del Fuoco pronto intervento	Tel. 115
Vigili del Fuoco	Tel. 552233
Soccorso A.C.I.	Tel. 116
Servizio sanitario	
U.S.L. 1	Tel. 805111
Ospedale S. Antonio Abate	Tel. 809111
Villa dei Gerani	Tel. 554366
Casa di cura "Scio"	Tel. 554111
Autoambulanza	Tel. 563550
Guardia Medica città	Tel. 29629
Guardia Medica Casa Santa	Tel. 38200
Prefettura	Tel. 598111
Provincia	Tel. 871052
Diocesi	
Vescovado	Tel. 21748
Cura	Tel. 21321
Seminario	Tel. 562249
SS Messe Festive	

Ore 07,30	S. Giuseppe Fontanelle e Madonna di Fatima Trentapiedi
Ore 08,00	Madonna Addolorata. SS Annunziata al Borgo e S. Michele Raganzili. Mana SS Ausiliatrice Salesiani. S. Cuore di Gesù e Carcere
Ore 08,30	Mana SS Annunziata al Borgo
Ore 09,00	Cattedrale. S. Francesco d'Assisi
Ore 09,30	S. Francesco di Paola, Maria SS. Ausiliatrice Salesiani. S. Alberto Rione Palma. S. Giovanni al macello. S. Paolo Villa Mokarta. SS Salvatore Fontanelle Sud. Madonna di Fatima Trentapiedi e Cimitero
Ore 10,00	S. Pietro (S. Maria di Gesù), S. Teresa del B.G. Maria SS. Annunziata al Borgo. S. Michele Raganzili. Cristo Re (S. Giuliano), S. Giuseppe Fontanelle e Ospedale Psichiatrico
Ore 10,15	Maria SS. Itria (Santa Rita)
Ore 10,30	S. Cuore di Gesù e Ospedale
Ore 11,00	S. Nicolò, Mana SS. Annunziata al Borgo. S. Giovanni al macello e N. S. di Loreto. Villa Rosina
Ore 11,15	Madonna di Fatima Trentapiedi
Ore 11,30	Cattedrale, S. Francesco d'Assisi. Maria SS. Itria (S. Rita), Madonna di Lourdes. S. Alberto Rione Palma, S. Paolo Villa Mokarta, SS Salvatore Fontanelle Sud. Mana SS. Ausiliatrice Salesiani
Ore 11,45	Badia Nuova, S. Pietro (S. Maria di Gesù)
Ore 12,00	S. Teresa del B.G., Mana SS. Annunziata al Borgo, S. Michele Raganzili e S. Giuseppe Fontanelle
Ore 12,30	S. Giuseppe Carminello
Ore 12,30	S. Francesco d'Assisi. S. Nicolò, S. Alberto Rione Palma. Cristo Re (S. Giuliano) e S. Giuseppe Fontanelle
Ore 13,00	Mana SS. Ausiliatrice Salesiani, S. Cuore di Gesù, S. Teresa del B.G., Mana SS. Annunziata al Borgo, Madonna di Lourdes, S. Michele Raganzili. Madonna di Fatima Trentapiedi e SS. Salvatore Fontanelle Sud
Ore 18,00	Cattedrale
Ore 19,00	Cattedrale
Taxi	
Piazza Stazione	Tel. 22808
Terminal Aliscafi	Tel. 23233

IL FARO
Via U. Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 533244
Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601
Direttore Responsabile
Antonio Calcarà
Direttore Editoriale
Michele A. Crociata
Redattore Capo
Baldo Via
Segretario di Redazione
Orazio A. Giannetto
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744
Fotocomposizione e stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza, 31
Tel. (0923) 28858 / Fax 28324
Abb. annuo L. 15.000
Abb. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915
Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/1959
Editrice Società Cooperativa a r.l.
"IL FARO"
Questo numero è stato chiuso il 10 Aprile 1995

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Vincenzo Santangelo: "La Sotterranea"

- Recensione a cura di Carmela Vivona -

Il romanzo postumo di Vincenzo Santangelo è un'opera singolare, che affascina e suggestiona il lettore sin dalle prime pagine.

Non è una lettura facile, perché costringe chi legge a profonde riflessioni sulla nostra natura di esseri umani colma di contraddizioni e di ripensamenti, che affiorano da una sotterranea, simbolica psiche, che ci riporta indietro nel tempo.

Sono simbolici anche i personaggi, che animano il racconto: ecco Arina, che sta leggendo un libro del protagonista,

pubblicato senza alcun successo, a cui segue il successo del loro incontro, che darà vita ad una profonda relazione d'amore e di arricchimento spirituale.

Poi arriva Em dagli umori e dagli amori mutevoli, che conduce i due nella sotterranea, ove si snodano i vagoni della metropolitana di una città imprecisata.

Nel romanzo anche i nomi delle città sono misteriosi, sotterranei, essi vengono indicati, tranne Parigi, con la lettera iniziale R - P - G - C -, a cui la fantasia del lettore tenta di dare una reale connotazione, specialmente quando conosce i luoghi, ove nacque e visse Vincenzo Santangelo.

E' facile individuare C, o il protagonista "ritorna ai primi di settembre e va ad abitare con la famiglia in via dell'Orologio, nel centro della città"

La descrizione delle finestre del carcere, "protette da un'inferriata e da un cassettoni di legno, perchè i carcerati non potessero vedere la strada, da dove i parenti gridavano le notizie in un cifrario incomprendibile", e reale, infatti a C il carcere e ancora esistente, ma non più utilizzato.

Il rammarico per i nomi cambiati delle vie, "che furono di riferimento sulla lunga strada percorsa da generazioni, ognuna con la sua identità e i suoi interessi", accomuna il protagonista alla sottoscritta, che prova la stessa amarezza quando quei nomi vennero cambiati arbitrariamente.

E' suggestiva la descrizione

di una chiesa alla periferia di C, a cui si accedeva attraverso degli scalini sotterranei, che dava al protagonista, ancora bambino, un senso di mistero e di morte.

La chiesa c'è ancora, ma resa accogliente e luminosa dalla moderna architettura.

Il racconto si snoda attraverso il periodo storico della dittatura fascista, della seconda guerra mondiale, della prima repubblica, con personaggi di rilevante interesse come il signor Josef, di origine turca, approdato da noi con le sue casse di libri e la sua cultura, che aprono al nostro protagonista un mondo nuovo della letteratura con autori, la cui lettura non era consentita durante il regime fascista.

L'aspetto politico è evidente nella narrazione, l'accusa alla dittatura e assai marcata nell'assurda pretesa di uniformità di vedute e di ideali da parte di tutti, condannando colui che dissente e vuole essere libero, come se la storia si fosse fermata. Mi piace riportare le parole del turco Josef, di cui ho già parlato, "Gli ottusi non hanno il dono di pensare al dopo. Essi vivono nell'immediato come se fosse eterno e non hanno la cognizione del trascorrere del tempo".

Molto interessante è il viaggio del protagonista nel Kosovo, oggi regione autonoma dell'ex Jugoslavia, ove partecipa ad un incontro di scrittori.

Durante il convegno su Vincenzo Santangelo del 13 e 14 gennaio 1995, svoltosi a Castellammare del Golfo,

abbiamo conosciuto il professore Ymer Jaka, ordinario di storia all'università di Prishtina, capitale del Kosovo, il quale ha parlato, appunto, di "Vincenzo Santangelo e il Kosovo".

In questo luogo, messo in evidenza dal nuovo atlante De Agostini "Il mondo che cambia", i personaggi incontrati dal protagonista emergono e sprofondano nella narrazione, nemergono e scompaiono nella misteriosa sotterranea della memoria e dell'oblio.

Così affiorano i ricordi dalle interessanti narrazioni del pensionante cieco, ospite della signora Andreina, il quale acquista lucidità e voglia di raccontare proprio quando non ha più la visione del reale che lo circonda.

Il racconto si conclude con il ritorno nella sotterranea, questa volta di Parigi, ove il protagonista rimane solo, salutato da Arina, che si avvia verso i binari sottobraccio al violinista, abituale frequentatore della metropolitana, seguita da Prôteo, personaggio dal nome emblematico, presente nell'Odisea e nelle Georgiche di Virgilio.

Tutti sprofondano nella sotterranea, il protagonista è sereno, perché il suo sogno di scrittore è stato realizzato e tutti possiamo leggere il suo romanzo, che, come afferma Giorgio Barberi Squarotti, concludendo la sua prefazione, "è uno di quelli che più sono destinati a durare."

Carmela Vivona

Ed. Pungitopo - Palermo - 1995

"Lettera pastorale" del Vescovo Tutta la Chiesa soggetto della inculturazione

Il Concilio Vaticano II, recuperando il sacerdozio comune dei fedeli (LG 10-12), ha messo in particolare evidenza il carattere dinamico di tutto il popolo di Dio e l'obbligo di ogni suo membro di manifestarlo. Nessuno può essere esentato da questo dovere, tutti infatti siamo stati consacrati a questo sacerdozio attraverso la "Iniziazione cristiana". E' la Chiesa intera quindi ad essere investita di questa responsabilità. Chi è stato evangelizzato deve evangelizzare. "Qui e là la prova della verità, la pietra di paragone della evangelizzazione è impensabile che un uomo abbia accolto la Parola e si sia dato al Regno senza diventare uno che a sua volta testimonia ed annuncia" (EN 24).

La evangelizzazione non può essere riservata ai pochi generosi e coraggiosi come purtroppo è avvenuto sino ad un recente passato. Qualora la nostra Chiesa maturasse questa coscienza missionaria acquisterebbe immediatamente dinamismo ed incisività.

La evangelizzazione deve essere considerata una componente essenziale di tutte le funzioni ecclesiali dalla catechesi alla liturgia, dalla pastorale per categorie ed età all'insegnamento nelle scuole e deve avere come obiettivo la conversione iniziale e continua dei credenti

e dei non credenti.

La migliore evangelizzazione deve essere ritenuta la testimonianza dei singoli e dell'intera comunità. Senza di essa non esiste vera evangelizzazione. "Per la Chiesa, la testimonianza di una vita autenticamente cristiana, abbandonata in Dio in una comunione che nulla deve interrompere, ma ugualmente donata al prossimo con zelo senza limiti, è il primo mezzo di evangelizzazione" (EN 41).

La fondamentale testimonianza e quella della comunione che è il segno che si è ricevuto e si è accettato l'annuncio di Cristo morto e risorto (cfr. Gv 1-4). Quale comunione?

Il Concilio Vaticano II ha particolarmente sottolineato che alla radice della comunione ecclesiale è il mistero Trinitario (LG 2-4). Non è possibile parlare di comunione tra noi senza questo riferimento alla Trinità.

La nostra deve essere comunione con il Padre che ci ha chiamati ed elevati alla partecipazione della sua vita divina con il Figlio che si è incarnato e ci ha redenti, con lo Spirito Santo che guida la Chiesa verso tutta intera la verità, la unifica nella comunione e nel servizio, la istruisce e la dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti con la forza del

Vangelo e la fa ringiovanire, continuamente la rinnova e la conduce alla perfetta unione con il suo Sposo (cfr. LG 4).

Partendo da questa verità di fede e possibile rifare nell'amore vicendevole il tessuto cristiano della comunità ecclesiale.

Questa comunione, in forza della struttura sacramentale dell'organismo ecclesiale, non può essere solo una realtà spirituale ed invisibile, deve esprimersi anche visibilmente attorno al Vescovo in quanto "segno e ministro della unità della Chiesa locale" (LG 23) e trovare la sua massima espressione nella Concelebrazione Eucaristica da lui presieduta, per continuare nella vita.

Accogliamo l'invito di S. Ignazio di Antiochia alla chiesa di Smirne: "Ciuno di voi studi di far coro nell'armonia della concordia e all'unisono con il tono di Dio".

"Solo una Chiesa - ci ha ricordato il Papa nella sua visita ad Agrigento - che riesce a dare singolare spettacolo di comunione e guarda, come a suo modello, alla prima comunità descritta negli Atti degli Apostoli sarà artefice della nuova evangelizzazione".

† Domenico Amoroso
(6 - continua)



Quando il film è musica

Ci sono film fatti su misura per gli occhi, altri, invece, confezionati per la gioia degli orecchi. *Farnelli voce regina* del

francese Gerard Corbiau è uno di questi. La vera protagonista del film, in effetti, è la musica del Settecento. Affascinanti sono i brani composti dall'italiano Riccardo Broschi, fratello del cantante castrato Carlo, detto Farnelli. In aggiunta a questi eccezionali "inediti" si possono ascoltare composizioni di Georg Friedrich Haendel, Giovanni Battista Pergolesi e Johann Adolf Hasse. Il film è una coproduzione italo-francese. Leo Pescarolo e Fulvio Lucisano per l'Italia e Vera Belmont per la Francia. Il contributo italiano, nonostante il Belgio abbia contribuito nella realizzazione, attribuendosi la paternità, al punto di concorrere all'Oscar quale miglior film straniero (stranezza del franco belga) è stato notevolissimo. Oltre ai due protagonisti, emergenti e bravissimi Stefano Dionisi e Enrico Lo Verso (nella foto in una scena del film), italiani sono i ricercatissimi costumi di Olga Berluti e le scenografie di Guido Quaranta. Ma ciò che fa di *Farnelli* uno dei film più prestigiosi dell'anno, lo ripetiamo, è la musica. I realizzatori della colonna sonora, l'IRCAM di Parigi in testa, hanno cercato di ovviare ai limiti esecutivi imposti da una singola voce, maschile o femminile che sia, attraverso la fusione digitale tra il canto di un soprano (Ewa Mallas-Godlewski) e quello di un contraltone (Derek Lee Ragin). Lo stratagemma non produce ambiguità: effetti speciali bensì una esecuzione vocale limpida e tecnicamente apprezzabile. Il risultato, in definitiva, è godibilissimo e se qualcuno dovesse chiedervi "Hai visto *Farnelli*?" correggerete la domanda con "Ho sentito *Farnelli*".



Il colore del cinema muto

Comunemente associato al bianco e nero, il cinema muto era spesso in realtà un trionfo di colori, di tinte brillanti e delicate che venivano applicate a mano o tramite viraggio sulla pellicola positiva. Di questi film sono circolate per decenni unicamente copie in bianco e nero, alimentando la convinzione che lo splendido spettacolo del "cinema muto" fosse andato ormai perduto per sempre. Da una decina di anni, invece, nuove tecnologie di restauro cinematografico hanno progressivamente rivelato la varietà e l'originalità cromatica del cinema. Per misurarsi su questo tema, a Udine è stata realizzata una manifestazione internazionale dove si sono incontrati studiosi provenienti da tutto il mondo.

Da un set all'altro

Pur non mancando occasione per ribadire il suo disprezzo per Hollywood l'immarcescibile Marlon Brando continua ad accettare ruoli ed a lavorare senza tregua ad un film dietro l'altro con l'unico scopo, dice lui, di far fronte alla mole di debiti accumulati negli ultimi tempi. Finite le riprese di "Don Juan de Marco and the Centerfold" e appena annunciato l'inizio in Australia del remake *L'isola del Dottor Moreau* Marlon Brando sarà interprete di "Divine Rapture". Sarà un prete irlandese ostinatamente convinto di poter trasformare in una santa una giovane e timida donna interpretata da Debra Winger.

Fresco fresco del suo secondo Oscar come migliore attore, conquistato un anno dopo l'altro (ed eguagliando il record di Spencer Tracy che ottenne la sua prima statuetta nel 1937 col film *Captain Corcoran* e nel 1938 con *La città dei ragazzi*), Tom Hanks è tornato sul set agli ordini del regista Ron Howard. Il film, tratto dal popolare libro dell'astronauta James



A Lovell, ha per titolo *Apollo 13* e descrive dettagliatamente la storia realmente accaduta della missione che vide tre astronauti rimanere intrappolati nello spazio e narra, con precisione, gli straordinari eventi accaduti durante i difficili tentativi di riportarli a casa vivi. Completano il cast Bill Paxton, Kevin Bacon, Gary Sinise, Ed Harris e Kathleen Quinlan (Nella foto una scena inedita al centro della quale vediamo Tom Hanks in compagnia di Bill Paxton).

Baldo Via

Vennari e Santu

Muta la campana, attaccatu lu battagghiu Na lu chianu di la chiesa un silenziu stranu, ruttu manu a manu da frotti di picciotti. Firriano trocculi di lignu fibici passarotti Tammurinia... tammurinia... lu tammurinu di lu Vennari e Santu. Tammurinia... musica di duluri amaru chiantu Na matri addularata, di nivuru vistuta a luttu fittu, teni lu figghiu sò na lu vrazza struttu. Mortu! Mortu! Pi adda un c'è cchiu paci e cunfortu. Stu figghiu murru ccà! Na sta terra bedda, tristi e abbannunata Murru lu Cristu di lu poviri emigranti, di lu viddani, di lu disoccupati, di lu miseri e sfruttati Murru lu Cristu giannu di lu surfatara, lu Cristu poviru di lu marinara. Tammurinia... tammurinia... lu tammurinu di lu Vennari e Santu: musica di duluri, amaru chiantu.

Vito Ferrante
da "Spinu e Ciari" Ed. Vitorletta,
Palermo, 1983, p. 36

Gesù risorto ha vinto...

A chi la tomba schiuse col suo poter divino; a chi l'uomo confuse in sul far del mattino, superba non mostriamo com'Egli non mostrò: nel Padre confidiamo com'Egli confidò. S'è aperto a tutti il cielo per la sua carità, rompiano il nostro gelo: mostriamo fedeltà. Resurrezione e pace. Lui solo ci può dare. Chi tanto soffre e tace da Lui si fa amare. Gesù Risorto ha vinto il regno della morte tutto di gloria cinto non v'ha chi sia più forte.

Pietro D'Anna

da "Voci dal cuore"
ed. Campo, Alcamo,
1989, p. 26



**ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE**

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo
Tel. (0924) 25366 - 505444 - Fax 566666

**INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC**
da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI,
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO
(38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA
DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

Trasmissioni che raccomandiamo ai nostri lettori

DOMENICA

ORE 10,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)
ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 15,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 15,30 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

LUNEDI

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 09,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 18,35 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa di Angelico Savarino

ORE 20,40 "FUORI CAMPO" Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana (diretta)

MARTEDI

ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 20,30 "GIOCANDO GIOCANDO" Trasmissione di quiz e giochi condotta da Toto Borgese

MERCOLEDI

ORE 20,30 Recital di poeti siciliani a cura del cenacolo di poeti dialettali "Cielo d'Alcamo" Condice Piero Sciblia
ORE 23,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 23,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

GIOVEDI

ORE 18,05 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo
ORE 20,30 "ARTE e CULTURA di SICILIA" Trasmissione di cultura e folklore in lingua siciliana a cura di Angelo Lombardo e condotta da Pino Papa (diretta)

VENERDI

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 05,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 14,30 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana
ORE 19,00 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino
ORE 20,00 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana
ORE 20,30 "GIOCANDO GIOCANDO" Trasmissione di quiz e giochi condotta da Toto Borgese

SABATO

ORE 13,15 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messana
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 18,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)
ORE 23,00 "ARTE e CULTURA di SICILIA" Trasmissione di cultura e folklore in lingua siciliana a cura di Angelo Lombardo e condotta da Pino Papa (replica)

Aumenta la fragilità del Sud rispetto al Nord

Nel nostro Paese, la Regione con il reddito più alto è il Veneto (lire 3 717 000 al mese a famiglia) seguito dalla Lombardia (a quota 3 631 000), la Sicilia e in diciottesima posizione con 2 588 000 lire. Stanno peggio la Campania (lire 2 560 000), la Calabria (2 510 000) e la Basilicata (2 452 000 lire).

Sono dati forniti di recente dall'Istat, che ha operato un confronto fra la curva dei redditi dal 1988 e quelli del 1993.

I livelli di reddito familiare medio confermano la tradizionale differenziazione territoriale dell'Italia: 3 490 000 lire al Nord, 3 222 000 lire al Centro e 2 636 000 lire al Sud. Eppure, nel 1860, quando il Sud veniva unificato al resto d'Italia, le differenze non erano così gravi.

"Non lo erano - osserva in proposito Orazio Cancila, nella sua recente "Storia dell'industria in Sicilia" - perché eravamo in una condizione di sottosviluppo sia al Sud che al Nord. L'Italia era periferia, aveva perduto l'autobus nei confronti dell'Inghilterra, patria della rivoluzione industriale, del Belgio, della Francia, della Germania che erano i paesi più industrializzati del mondo".

La vera svolta avviene nei decenni a capo dei due secoli, nell'età giolittiana. È stato lo spirito unitario che ha fatto accettare al Mezzogiorno e alle isole una politica economica, fiscale, di opere pubbliche inconsapevolmente destinata a fare accentuare le differenze nelle condizioni economico-sociali fra il nord e il sud.

Abbiamo detto inconsapevolmente perché da un esame delle forze e dei movimenti dell'azione politica dello Stato,

almeno nel primo quarantennio dell'unità, si può del tutto escludere qualsiasi volontà preordinata di favorire il nord ai danni del sud. Nella realizzazione di una tale politica non si vedeva allora con chiarezza ciò che certamente sarebbe giovato al nord e che sarebbe stato invece di nocimento al sud. Quelli che prevalevano nella scelta dell'indirizzo politico erano interessi di gruppi, prevalentemente settentrionali, che premevano per salvaguardare o per creare posizioni di favore, indipendentemente da qualsiasi specifico riferimento ai rapporti fra nord e sud. Le reazioni che ne derivavano erano anch'essi reazioni di interessi di categoria, nei quali spesso, erano compresi settentrionali e meridionali.

Questa situazione aveva i suoi riflessi anche in politica, dove si credeva di operare perseguendo fini di carattere nazionale, con tutte le conseguenze che ne potevano derivare. Né i meridionali potevano dolersi di quello che accadeva, perché gli uomini politici che rappresentavano il Mezzogiorno accettarono sempre e spesso lo sollecitarono, un indirizzo che, a lungo andare, sarebbe stato nocivo sia al sud che al resto del Paese.

Fu soltanto verso la fine del secolo, quando ormai il danno era stato fatto, che, ad opera del Nitti, del Pantaleoni, e del Niceforo, si cominciò a tentare un bilancio, e che ci si accorse di avere agito in modo da imprimere alle due sezioni dell'Italia un diverso ritmo ascensionale. Ma non si ebbe il tempo di effettuare le parti delle correzioni, perché l'emigrazione tolse al problema la

spasmodica immediata, e non indusse a cercare, fin dall'inizio del secolo, dei correttivi efficaci della precedente politica. Le tendenze separatiste di una minoranza in Sicilia, nel secondo dopoguerra, ha prodotto un ordinamento regionale che avrebbe dovuto curare gradualmente i danni subiti, con l'aiuto di una politica meridionalistica della Repubblica protesa in uno sforzo notevole di rinnovamento della struttura delle sue regioni meno progredite, sforzo che non ha nella storia alcun precedente.

Vi è anzitutto una nuova manifestazione dei contrasti fra nord e sud, che da luogo a recriminazioni e a tentativi di giustificazione non sempre obiettivi, anche se ispirati da buona fede certa. Il desiderio unanime di eliminare rapidamente le differenze esistenti fra le varie regioni non sempre si può vedere realizzato. Non si può pretendere di arrestare il progresso al nord per consentire al sud di raggiungerlo, perché ciò sarebbe, oltre che impossibile, assurdo. Il solo obiettivo sul quale si possa logicamente puntare è che le differenze si attenuino facendo elevare il tenore di vita delle popolazioni meridionali al di sopra del minimo sul quale sono state troppo a lungo mantenute.

Vi è poi una profonda trasformazione economica sia nella parte che a ciascun tipo di attività spetta nella formazione del reddito nazionale, sia nella formazione del reddito indivi-

duale di ciascun componente delle categorie dei produttori. La trasformazione in campo nazionale tende a ridurre il peso assoluto e relativo della componente "agricoltura", quella in campo individuale tende a ridurre il peso assoluto e relativo dei redditi di patrimonio in confronto dei redditi professionali e di lavoro.

Vi è poi un problema dei quadri dirigenti.

La visione delle necessità future e, quindi, ridottissima, ma quando qualche cosa si arriva a vedere, il ritardo a provvedere è reso più lungo dalla incapacità degli organi legislativi ad agire con la necessaria rapidità.

Da una massa enorme di pubblicazioni e di relazioni ufficiali risultano le gravi lacune di tutti i nostri ordinamenti. Dalla scuola alla giustizia, dalle norme relative alle opere pubbliche all'amministrazione finanziaria, dalle ferrovie ai porti, agli aeroporti, alla sanità, tutto è difettoso, arretrato, insufficiente.

È evidente che tutti i nostri istituti, anche quelli basilari, sono in crisi ed hanno bisogno di profonde, radicali innovazioni, ma nessuno ha il coraggio di avviarsi sulla strada delle riforme.

Speriamo che un altro miracolo venga ad adeguare tutti gli istituti politici regionali e statali e le forze spirituali del Paese alle esigenze di una forma di vita, in via di rapida e profonda trasformazione.

Antonio D'Aléo

Segue dalla prima pagina

Mafia: una questione aperta

re assoluozioni giudiziarie e di promulgate leggi. C'è come un sistema di convivenza forse, una rinnovata P2 che legherebbe insieme interessi mafiosi e interessi politici, e che verrebbe alimentato dai capitali del grande riciclaggio. Il coinvolgimento della vecchia o di una nuova loggia massonica segreta P2 non sembri esagerato, ove si pensi che, nel maggio 1994, la quinta sentenza sulla strage di Bologna ha condannato a dieci anni Licio Gelli e Francesco Pazzienza, riconoscendo in costoro gli artefici di un depistaggio a scopo evasivo messo in atto dai servizi segreti legati alla P2. E anche se la P2 è stata assolta in Corte d'Assise dall'accusa di cospirazione politica mediante associazione, non vi è chi non veda come su Licio Gelli - uomo che ha messo insieme non si sa come un patrimonio finanziario enorme, che viene condannato a pene che non sconta, che continua ad intrecciare rapporti con politici e militari - l'ultima parola deve ancora essere scritta. Così sono emersi ed emergono legami fra "Cosa Nostra" ed alcuni parlamentari, sia della vecchia che della nuova classe politica, e tutto ciò è naturale, perché la mafia può portare consenso ed utilissimi voti. La nuova classe politica ha dato l'impressione di uno Stato meno credibile dal punto di vista della lotta antimafia, malintendendo le speranze di "Cosa Nostra" e creando un clima d'incertezza fra i pentiti. Così si sono bloccate le nuove collaborazioni dei pentiti perché ci sarebbe stata, da parte della nuova classe politica, una riserva mentale sulla legittimità dell'azione giudiziaria che va a indagare sui rapporti fra mafia e politica". Dal

canto suo, "Cosa Nostra" eserciterebbe sempre il suo controllo sul territorio, il suo potere economico e la sua subcultura creano ancora proslitti. "Cosa Nostra" riesce così a rafforzare le sue radici sia in una situazione di sottosviluppo, sia in una fase di sviluppo economico, e per poter essere efficacemente combattuta deve imbastire, oltre che in magistratura e polizia efficienti, anche in una pubblica amministrazione trasparente ed onesta nella gestione della spesa pubblica. Durante la conferenza transnazionale sul crimine organizzato tenutasi a Napoli nel novembre scorso, l'ex ministro dell'Interno Maroni ha realistica e ipotizzato una ripresa del terrorismo mafioso in Italia e nel mondo. Ma la stesura di una "Convenzione mondiale contro il crimine organizzato" è praticamente tramontata, così come è tramontata l'idea di cancellare il segreto bancario e di isolare i paradisi fiscali internazionali. La questione è tutt'ora aperta. Oggi sappiamo che la mafia siciliana potrebbe contare su 50 000 affiliati, la 'ndrangheta calabrese su 5 500 affiliati e la camorra napoletana su 6 700 camorristi, esse sono in collegamento con altre mafie internazionali che, oltre a dedicarsi al mercato della droga, puntano anche sull'inquietante commercio delle armi nucleari. Secondo alcune autorevoli proiezioni sociologiche, in un futuro non tanto lontano i clan e i cartelli criminali mondiali, da Mosca ai Caraibi, sarebbero in grado di condizionare enormemente e in qualche caso anche di battere - perfino gli Stati più forti ed organizzati.

Domenico Asaro

Al Sud si evade di più

Sono stati resi noti nelle scorse settimane i risultati di un'indagine condotta dall'autorevole quotidiano economico milanese "Il Sole-24 Ore" sul rispetto degli obblighi tributari e previdenziali da parte dei cittadini del Bel Paese. La ricerca, che ha preso in considerazione cinque indicatori imposte dirette, evasione ICI, elusione dei contributi fissi dovuti da artigiani e commercianti, mancato pagamento bollo auto e canone televisivo, ha dato un quadro, della correttezza fiscale e contributiva, piuttosto chiara. Friuli Venezia Giulia, Veneto e Marche le più fedeli, mentre Sicilia, Calabria e Campania dove si evade di più, contribuendo a rafforzare la convinzione della sottrazione di circa 100mila miliardi, annualmente, al Fisco. Ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda la Previdenza non può definirsi idilliaco il rapporto tra lavoratori autonomi ed INPS. Infatti, neppure la lunga catena di condoni succedutesi negli ultimi anni, ha spinto commercianti ed artigiani a mettersi in regola, che,

secondo "Il Sole-24 Ore", nel 1992 avrebbero massicciamente non versato i contributi, a causa, molto probabilmente della crisi economica. Stessa musica per quanto riguarda ICI, TOSAP ed ICAP. Si tratta, per le asfittiche casse comunali, di un buco quantificabile in decine di miliardi all'anno. Al solito primeggiano le regioni meridionali, dove vi sono vaste aree totalmente sottratte ad ogni tipo di controllo. Non cambia proprio nulla su televisioni, autoradio e bolli auto. In Campania due famiglie su cinque non sono abbonate alla Rai, e sempre nella terra di Totò oltre l'80% degli automobilisti ascolta la radio senza preoccuparsi minimamente di pagare la relativa tassa di possesso. Complessivamente in Italia sono ben tre milioni gli utenti che non pagano l'abbonamento. Sul fronte bolli auto la palma di maggiori trasgressori deve essere consegnata ai calabresi, dove un automobilista su cinque non versa la tassa.

Spazio Libero

Avvertenza: Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica e, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte.

La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre automaticamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

La festa del Patrocinio di S. Giuseppe ad Alcamo

Il calendario delle festività popolari è motivato - oltre che da esigenze e ricorrenze liturgiche - da una dinamica e da una logica, fondate sui ritmi stagionali e sui lavori campestri. In tale contesto rientra anche la festa del Patrocinio di S. Giuseppe, che si svolge ad Alcamo, da immemorabile tempo, la terza domenica di Pasqua, e in cui è possibile leggere una valenza esorcizzante e una propiziatoria. Al fine di propiziare il favore della "Sacra Famiglia" per gli imminenti raccolti agrari, la "Congregazione di Gesù, Maria e Giuseppe" provvede a offrire a tre personaggi raffiguranti la "Sacra Famiglia", un pubblico pranzo nella centralissima piazza Cuiulo.

Un'esorcizzazione della povertà vuole essere il pranzo, che la stessa Congregazione - con doni di fedeli che formulavano o scioglievano un voto - offriva un tempo a centinaia di indigenti che, con i citati personaggi sacri, sedevano alle mense apprestate nella stessa piazza. Almeno una settimana prima, un gruppo di congregati va in giro, lasciando santine e raccogliendo un obolo o la prenotazione della pietanza che ripasseranno a prendere un piatto, cioè, di una qualsiasi cosa da mangiare bell'è apparecchiata, che si porterà a serbarsi in credenze preparate apposta per il giorno della festa. Si sceglie una commissione per cercare, tra le figlie e i figli dei congregati, la Madonna e un Bambino. Il S. Giuseppe è sempre lo stesso un vecchierello dalla barba lunga e dai capelli d'argento.

La domenica stabilita, i tre, vestiti con abiti di seta e trapuntati d'oro e di gemme, di proprietà della congregazione - accompagnati da una processione di altri bambini vestiti da angioletti e parati con tutti i gioielli dei genitori e degli amici, e da molti altri bambini vestiti da S. Michele Arcangelo, con la spada sguainata in mano e con lo scudo portante il motto "Quis ut Deus?" in un braccio, sotto un baldacchino e accompagnati dalla musica - fanno il giro di alcune strade principali e di alcuni monasteri, dove ricevono dolci e confetti. Verso mezzogiorno vanno in piazza per il pranzo. Davanti la facciata del Collegio sorge un'alta gradinata, adorna di tappeti e fiori e sormontata da un gran palco coperto da un baldacchino rosso con fregi d'oro. All'ingiro - per un tratto molto spazioso - uno steccato di legno. Nell'area libera interna, parecchie file di tavole, coperte da tovaglie candidissime. Qui prendono posto tutti i poveri della città, sempre in numero maggiore di trecento e, nelle annate più scarse, magari di cinquecento e più, gli uomini da una banda, le donne dall'altra, e tutti forniti di una scodella, di un piatto, e qualcuno di una gavetta, che portano da casa, con il bicchiere e la posata. I congregati, due o tre per ogni tavola, con una tovaglia alla cintola e un'altra sulle spalle, fanno da camerieri. Nel mezzo del palco c'è una gran tavola apparecchiata, a cui i "santi" siedono in seggioloni dorati. Fanno loro da camerieri alcuni preti, pure con tovaglie alla cintola e sulle spalle. Quando tutto è in ordine, il prete più anziano dà il segnale, con un campanello d'argento, perché il pranzo cominci.

Allora tre congregati, portando ciascuno un monumentale piatto di pasta, salgono la scalinata per presentarlo ai tre santi. Questi assaggiano a mala pena, e mentre i tre congregati ridiscendono con i loro piatti ricolmi e fumanti, altri tre portano i loro. La stessa funzione si ripete decine di volte. La pasta e le altre portate, che sono ridiscese, sono distribuite ai poveri. Tutte provengono da parecchie credenze, appostamente costruite e riempite.

Tra una portata e l'altra, i soliti tre che salgono e i tre che scendono, servono il vino e l'acqua. Ma poiché, nonostante le pietanze che i devoti hanno offerto, la pasta non è sufficiente per il gran numero dei poveri, altri congregati portano, sollevati in alto immensi recipienti ("maiddi") pieni di pasta con carne e magnificamente condita. I poveri mangiano in abbondanza e conservano il di più in recipienti portati da casa. La folla, dietro lo steccato, assiste al pranzo. La banda musicale suona in un apposito palco. Quando il pranzo è finito, la piazza si spopola. La sera, grande illuminazione, musica, fuochi d'artificio e scampanio in tutte le chiese" (Giuseppe Mirabella)

Oggi che la povertà non è più pubblicamente reperibile o ostentata, si è perduto in parte il significato di questa grande "festa dell'abbondanza", volta al ringraziamento e alla lode di "Iu Patriarca di la Pruvidenza". Dopo che i "santi" hanno partecipato alla Messa e sono sfilati in processione (non più sotto il baldacchino, vietato da una recente disposizione vescovile), siedono a mensa per il pubblico pranzo nella piazza Cuiulo. Si è più volte tentato in questi ultimi anni di far scomparire questa tradizione del "Patrocinio di S. Giuseppe", come è avvenuto per nelle quali è riconoscibile il fervore religioso dei nostri avi, e che al contrario non meritano essere cancellate dalla consuetudine e dalla memoria esse, anzi, dovrebbero avere la giusta rilevanza nel calendario e nel repertorio delle manifestazioni di devozione popolare che interessano quanti, provenienti da paesi vicini o lontani, coltivano interessi di religione, cultura o solo occasionali. Ne verrebbe valorizzato anche il nostro territorio, nel contesto di quella creatività che è fognatrice di altri traguardi spirituali.

Prof. Carlo Cataldo
docente di Lettere nel Liceo Classico di Alcamo.

Salemi Ospedale a rischio



L'ospedale di Salemi, 120 posti letto, è stato per molti anni uno dei più efficienti del circondario.

Ora rischia di chiudere i battenti. La carenza di personale, soprattutto infermieristico, sta mettendo in crisi la struttura. La pianta organica vecchia di venti anni, da quando l'ospedale era sistemato in una scuola subito dopo il sisma del 1968, non è mai stata adeguata alla necessità del nosocomio.

Sulla carta si contano circa trenta infermieri a fronte di un minimo di sessanta che potrebbe assicurare il buon funzionamento dei reparti. Da qualche decina di anni, l'ospedale ha una nuova struttura efficiente, pulita, moderna. Dispone di medici di ottima professionalità, di infermieri che curano i pazienti con amore. Ma ci sono dei limiti oltre i quali non si può andare: i turni stressanti finiscono sempre col creare problemi di funzionamento dei reparti. Il dr. Gaspare Puma, coordinatore sanitario, deluso per le mancate risposte agli appelli per rafforzare il numero degli operatori sanitari, ha "invitato" chi di dovere ad assumersi la responsabilità di chiudere l'ospedale. È una provocazione, ma anche questo "appello" è caduto nel vuoto. I problemi rimangono tali e quali, non arriva nessuna risposta. Solo i sindacati hanno cominciato ad interessarsi più attivamente, mentre più freddo è stato l'intervento dell'amministrazione comunale. I salemitani seguono con ansia l'evolversi della situazione.

Per la gente di Salemi l'ospedale è una conquista alla quale non intende rinunciare. Aspetta un segnale da questo ospedale dove sono stati eseguiti interventi con metodi aggiornatissimi. Oggi rischia di non esistere più. Un rischio che diventa sempre più probabile se parte del personale, scoraggiato per come vanno le cose, decide di trasferirsi altrove.

Il dr. Puma ha chiesto che venga applicata la legge sulla mobilità che prevede l'utilizzo del personale in esubero di altri ospedali. Richiesta che rimane tutt'ora in attesa.

A questo punto sarebbe opportuno che i sindacati e i centri interessati si riunissero per mettere a punto un piano che riesca a garantire a tutti gli ospedali esistenti di lavorare con assoluta serenità.

Mariangela Cammarata

Mazara "inclinata urbs"

Mazara "inclinata urbs" per il torpore consolidato tra i cittadini di fronte al degrado della Città. Un torpore certamente non atavico se si pensa alla sommossa dei Fasci Siciliani vissuta vigorosamente a Mazara cento anni fa (riportata sul testo scolastico di storia Camera e Fabietti), e a tutte le altre gloriose vicende della storia che hanno illustrato le vite dei nostri antenati. Eppure a Mazara si respira un'aria greve e pesante, un'aria di muta rassegnazione avverso lo strapotere burocratico delle istituzioni, gestite ormai da un quarantennio da una classe politica che spesso non ha mai letto il dettato costituzionale, la legge fondamentale dello Stato italiano, oppure lo Statuto della Regione Siciliana che è addirittura precedente alla nascita della Repubblica del 2 Giugno.

Una città in cui qualsiasi sacrificio, qualsiasi iniziativa viene depauperata dal suo valore? Una città che, durante le ore di luce, quando in altre cittadine viene sì vive un attivo fermento, manifesta agli occhi di chi

arriva, un centro storico quasi vuoto, una Piazza Mokarta e un Piano maggiore semideserti tali luoghi ospitano una miriade di cittadini dal tramonto a notte inoltrata! Una città che ha popolato le periferie, in vent'anni, di enormi casoni, senza un cespuglio davanti al portoncino, trecento metriquadrati tutti costruiti con pozzi di luce interni e beghe con i vicini per le finestre di tolleranza, case costruite senza un gusto estetico e funzionale, ricoperte spesso da lastri di marmo, nelle sere d'estate con davanti la porta, sui marciapiedi bimbi e mamme a godersi il fresco notturno odorante di ossido di carbonio, o di palazzi ricostruiti nelle vie più trafficate accostando all'arenaria primo novecento, l'intonaco sintetico dai colori più audaci!

Per non citare i sentieri e i vicioli di Tonnarella, costeggiati da ville hollywoodiane, denominati "Viali". Chi ha avuto la responsabilità di tale situazione? Chi ha mai osato ribellarsi di fronte alla gestione dell'ignoranza?

Roberto Fiorentino

BREVI

a cura di Annalisa Ferrante

Alcamo. La maggioranza torna a spaccarsi.

La compattezza non è e la peculiarità del Consiglio Comunale Alcamese! In seguito ad una recente seduta, sono riemersi i contrasti tra il Patto per Alcamo e la Rete, acuiti dalle divergenze sul programma per l'utilizzo di sei miliardi e settantacinque milioni assegnati dalla Regione per servizi.

Tra dispute e mancanza di attualità, le zone abusive di Alcamo rischiano così di rimanere senza opere di urbanizzazione per mancanza di finanziamenti, poiché la scadenza per presentare i piani di recupero è fissata al ventotto Aprile.

I Sindaci del Belice incontrano i Parlamentari Siciliani.

Salvatore Castronovo, sindaco di Salaparuta, ha affermato che il viaggio di venti sindaci a Roma è stato un successo.

E, infatti, passato un emendamento al disegno di legge elaborato dal governo nazionale, che sancisce il trasferimento ai comuni delle competenze e dei finanziamenti necessari per pagare ai cittadini le spettanze di collaudo delle case, che giacciono nei cassetti del Provveditorato Opere Pubbliche di Palermo.

L'emendamento è passato in commissione e dovrà superare solo la votazione al Senato.

Il tutto è stato rinviato a Maggio, quando il Parlamento riaprirà i battenti dopo le elezioni regionali.

Trapani. Articolisti al comune.

Diciotto unità del famoso "articolo ventitre" appartenenti alla cooperativa "Progresso e Lavoro per i Giovani", saranno impiegate in progetti di utilità presso il comune di Trapani.

Si chiamano "microprogetti" e servono a migliorare alcuni servizi del comune, dove c'è carenza di personale.

Mazara. Il "Polo di centro moderato" sceglie il Sindaco.

Per le prossime amministrative del quattordicesimo Maggio, Mazara ha un terzo candidato a sindaco e il dottor Giuseppe Alestra, di sessantatré anni, già primario presso l'ospedale "Abele Ajello". La sua candidatura è stata voluta dal C.C.D., dall'Unione di Centro, da due liste civiche e dal P.P.I. di Buttighione, che in provincia si identifica con l'onorevole Massimo Grillo. Tutti insieme costituiscono il "Polo di Centro".

Ogni componente, poi, presenterà la lista dei trenta candidati per il Consiglio Comunale.

Castelvetrano. Si arretra l'ospedale.

La fornitura di attrezzature tecnologiche, per un importo di diciotto miliardi, era stata sospesa a causa di un ricorso presentato da una ditta perdente. Il "Consiglio di Giustizia Amministrativa" ha deciso di annullare la sospensione dell'appalto, per cui la gara è da considerarsi valida a tutti gli effetti.

Erice. Cinque miliardi di appalti.

Corsa contro il tempo per l'amministrazione comunale ericina, che entro il prossimo trenta giugno deve impegnare la somma di cinque miliardi e seicento milioni. Circa tre miliardi saranno impegnati per la ristrutturazione di immobili comunali e la rimanente spesa è destinata ad opere varie scolastiche, idriche e di verde pubblico.

Pantelleria. In ospedale torna l'otorino.

I genitori dei bambini che devono essere operati di tonsille e adenoidi, che si trovano ricoverati presso l'ospedale di Pantelleria, avevano inviato una petizione con la quale chiedevano che sull'isola tornasse uno specialista capace di operare poiché i loro figli sono in attesa da novembre. La convenzione dell'U.S.L. di Palermo con lo specialista è scaduta il ventotto febbraio e poiché una precedente convenzione non è più rinnovabile, adesso gli interventi saranno garantiti dagli specialisti delle U.S.L. della provincia. L'ospedale in tal modo potrà nuovamente riavere l'otorinolaringoiatra.

Salemi. Arrivano le fognature.

Dopo anni di proteste contro le varie amministrazioni succedutesi nel tempo, quattro frazioni salemitane avranno puntualmente le fognature. Il comune ha aggiudicato la gara d'appalto per un importo base di più di un miliardo di lire, cifra raggiunta con una sorta di accordo fra tre enti: il comune, la cassa depositi e prestiti e l'assessorato regionale al territorio ed ambiente.

Mazara. Eletto il presidente dell'AVIS.

Il nuovo presidente dell'AVIS provinciale è il professore Antonino Accardo di Campobello di Mazara.

Vice presidente è Direttore Sanitario e Biagio Martorana di Paeco.

Il neo Presidente si è augurato di far crescere la cultura della donazione e di riuscire a rinsaldare i vincoli di solidarietà con le più opportune iniziative.

Valderice. Adesione alla lega antimafia.

Il comune di Valderice ha aderito ad un manifesto per la costituzione della "Legge Nazionale dei Comuni contro la Criminalità Organizzata". Il manifesto è stato promosso dal comune di Savignano sul Panaro e diverse città (Palermo, Venezia, Pisa, Reggio Emilia...) vi hanno già aderito. La "Legge" rappresenterebbe un punto di riferimento per la lotta alla criminalità organizzata.

Alcamo. Deturpato il Castello dei Conti di Modica.

Non è stato deturpato dai vandali o dal tempo, ma da un'impalcatura e da recinzioni metalliche. Il sindaco della cittadina, Massimo Ferrara, ha inviato una lettera (intitolata "un caso disperato"), all'assessorato regionale ai Beni Culturali ed Ambientali.

I lavori di restauro sono stati avviati nel 1993 e avrebbero dovuto essere ultimati dopo due anni.

Ovviamente così non è stato, poiché nello stesso 1993 i lavori sono stati sospesi e non più ripresi. Il Sindaco ha sollecitato l'intervento della soprintendenza, ma senza risultati concreti. Ferrara ha affermato che vi sono tre miliardi disponibili per il restauro dell'antico maniero alla faccia della risposta al problema della disoccupazione.

Marsala. Si rinnova la processione.

La processione del Venerdì Santo avrà quest'anno a Marsala una diversa articolazione, stabilita da un incontro tra la Confraternita "Maria SS. Addolorata" ed i preti del luogo. La processione sarà aperta dal "palio", lo stendardo listato a lutto, ed a questo seguiranno gli ordini. Ma i fedeli non saranno più prima della Madonna, ma dietro la banda musicale. Assieme alle autorità ci saranno prima i fedeli che vanno a piedi scalzi e, poi, coloro che portano le torce. Viene meno l'aspetto tradizionale tanto suggestivo delle due file di fedeli che, "ad ali", precedevano la sacra immagine.

Il Bilancio di previsione del Comune



Il Coreco di Palermo non ha approvato il bilancio di previsione del Comune di Trapani per il 1995. Il motivo è da ricercare - ha dichiarato il Dott. Messineo, Segretario Generale dell'Ente - "nella mancata applicazione di una recente norma, che prescrive il parere di legittimità del Segretario Generale e quello di merito del Ragioniere generale su ogni violazione al bilancio proposta e votata in Consiglio". Di conseguenza, il Consiglio Comunale, dopo d'aver acquisito i pareri mancanti, dovrà di nuovo votare tale bilancio. La norma inosservata, di dubbia interpretazione iniziale, risulterebbe di essere stata chiarita con apposita circolare del Coreco regionale.

Intanto, gli impegni di pagamento continuano ad essere limitati, mese per mese, in ragione di un dodicesimo degli stanziamenti rispettivamente risultanti dall'ultimo bilancio debitamente approvato, nei riguardi peraltro delle spese obbligatorie o comunque derivanti da contratti regolarmente eseguiti, esclusa, quindi, ogni altra spesa. Una situazione del genere determina inevitabilmente aumento di spese, a carico dell'Ente, a causa di procedure legali incoate da creditori giustamente

impazienti, spese che si aggiungono normalmente ai già numerosi debiti fuori bilancio. E a pagare saranno sempre i cittadini contribuenti.

In proposito, è da tenere presente che il supplemento ordinario n. 33 della Gazzetta Ufficiale n. 85 del 18 marzo 1995 ha già pubblicato i 124 articoli (decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77), che costituiscono la struttura del nuovo Ordinamento contabile e finanziario dei Comuni, delle province e delle Comunità montane, compresi quelli della Regione Siciliana. Con successivo decreto, da emanare entro 60 giorni (quindi, entro il 20 di maggio), si provvederà ad approvare la imponente modulistica che regolerà tutti i documenti contabili (dal bilancio di previsione al bilancio pluriennale, dal conto di tesoreria al conto patrimoniale fino al "prospetto di riconciliazione" tra bilancio finanziario e conto economico, che costituisce la novità assoluta). In tale prospetto ci sarà una prima colonna sulla quale risulteranno riportati i contenuti del bilancio tradizionale (accertamenti/impegni).

Nelle colonne successive dovranno essere indicati i ratei, i risconti, le variazioni delle rimanenze, la capitalizzazione

dei costi, gli ammortamenti, i finanziamenti a destinazione vincolata. Il saldo tra la prima colonna e le altre rappresenterà il saldo che confluirà nel conto economico. In sostanza un'operazione agevole, basata su una modulistica studiata anche in funzione di qualsiasi strumento informatico. Si conigherà così la tradizionale contabilità finanziaria pubblica con la contabilità economica, ottemperando ad uno dei punti più complessi delle due riforme: quella delle autonomie locali che risale al 1990, e quella della finanza locale varata nel 1992. Entro il 20 luglio, tutti i Comuni dovranno adeguare i loro attuali regolamenti di contabilità alle nuove disposizioni ed, entro il 31 dicembre 1995, dovrà essere fatta la ricognizione delle proprietà mobiliari e immobiliari degli enti locali.

Sul nuovo ordinamento è emersa già un'ampia convergenza dottrinale.

Secondo Sergio Merusi, Sindaco di Novara e docente di contabilità alla "Bocconi", le nuove norme "consentono di tenere sotto controllo l'efficienza, l'efficienza e la produttività dei Comuni, una istanza molto forte proveniente dai cittadini". Ed Elio Borroni, pure dell'Università "Bocconi", dopo di avere sottolineato che "non bisogna cullarsi nell'illusione di pensare che cambino automaticamente i comportamenti, ha aggiunto che "ora occorre creare i nuovi ragionieri degli enti locali".

Infatti, Lucio D'Ubaldo, segretario nazionale dell'Associazione dei Comuni italiani ha espresso il timore "che possano comunque sussistere difficoltà nell'applicazione delle nuove norme".

Toccherà, dunque, alle amministrazioni dimostrare la capacità di rispondere pienamente a quegli obiettivi di trasparenza che il nuovo ordinamento ha imposto con l'introduzione di strumenti tecnico-contabili in grado di misurare efficienza, efficacia ed economicità della gestione della cosa pubblica.

Antonio D'Aleo

Nell'aula consiliare del Comune

Commemorato Sino Perrera Poeta

TRAPANI - Ad un anno dalla sua scomparsa, l'Avv. Salvatore Perrera è stato commemorato nell'Aula consiliare di Palazzo D'Ali, un evento unico come ha sottolineato il primo cittadino nel suo breve discorso introduttivo. A ricordarlo ai parenti, amici ed estimatori è stato il prof. Renzo Venza, che ha presentato l'opera poetica dell'illustre trapanese, attività letteraria che aveva iniziato esattamente dieci anni prima che morisse.



È stato nel 1983, in occasione del Centenario della Banca del Popolo, della quale il Perrera, come tutti i trapanesi sanno, è stato prestigioso presidente, che iniziò a scrivere poesie con "Ficurnia di Sicilia". Ricordando l'umanità che affiora da questi versi in dialetto siciliano, il prof. Venza ha sottolineato che per Sino Perrera il siciliano è come il ficodindia "spinoso dal di fuori ma dolce dentro". Presentando via via le altre pubblicazioni "Miscaglia", "Girogrotondo", "Marasche d'Italia" e "Coriandoli (Versi al vento)" il relatore oltre a ribadire che il Perrera è stato uno dei più grandi gentiluomini che ha avuto la nostra città ha ricordato che ha lasciato con la sua opera poetica un patrimonio monumentale di forte spessore. A differenza di Andrea Tosto De Caro che si è chiuso in una torre d'avorio - ha aggiunto Venza - il Perrera, invece, ha saputo alternare l'impegno sociale con il rifugiarsi nei sentimenti dell'arte. Quindi non ha potuto fare a meno di citare alcune poesie delle quali ha ricordato "Scuse", come fosse un canto del cigno: *Vorrei andare via/ su un raggio di sole/ o, male che vada, / un raggio di luna, verso il mistero - fuori dell'universo, / viaggerò leggero/ e il mio arrivo sarà nello stesso posto dove fu la partenza.* Nel suo poetare sublime, ha infine, sottolineato il prof. Renzo Venza, si può riscontrare il culto della chiarezza classica e i suoi contenuti poetici, intrisi di romanticismo, collocano Sino Perrera, assieme a Tito Marrone, tra i più grandi poeti trapanesi. Il sindaco di Trapani, Mario Buscaino in apertura aveva ricordato l'impegno nel sociale di Sino Perrera che è stato presidente dell'Ordine degli Avvocati nonché validissimo presidente della Banca del Popolo per circa trent'anni. "Divulgatore, inoltre, di volumi scientifici sul credito, Trapani, ha detto il sindaco, ha bisogno di uomini come Salvatore Perrera, e mi auguro che per l'avvenire ce ne saranno".

Baldo Via

BANCA DEL POPOLO BANCA POPOLARE - SOC. COOP. A R.L. - TRAPANI Fondata nel 1883

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1994

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Popolo, riunitosi il giorno 24 marzo 1995 sotto la presidenza dell'avv. Bartolomeo Bellet, ha proceduto alla formazione del progetto di bilancio dell'esercizio 1994.

Il consuntivo finale ha registrato risultati di gestione sostanzialmente in linea con quelli dello scorso esercizio ed un ulteriore consolidamento delle strutture patrimoniali della Banca. I dati di maggiore interesse possono compendiarsi come appresso:

• Raccolta diretta	L	917 679 190 678	+	3,5%
• Impieghi con clientela	L	545 625 784 794	+	7,2%
• Assegni circolari	L	65 047 271 822	+	31,6%
• Immobilizzazioni tecniche al netto di ammortamenti per	L	35 848 443 507 22 293 616 259	+	8,3% 16,5%

Il progetto presentato prevede, a carico dell'esercizio, ammortamenti per L. 4 830 582 343 e accantonamenti al fondo imposte e tasse per L. 5 548 844 000.

L'utile netto, risultante in L. 6 795 853 418, consentirà l'attribuzione a ciascuna azione da L. 5 000 di c.n. a godimento intero di un dividendo di L. 1 200, al lordo delle ritenute fiscali.

La proposta di riparto dell'utile che verrà avanzata per l'approvazione da parte dell'Assemblea prevede l'attribuzione a riserva di L. 2 741 360 618, in conseguenza il patrimonio sociale assumerà a L. 114 462 859 891.

Il Consiglio ha, inoltre, deliberato di convocare l'Assemblea ordinaria dei Soci presso i locali sociali della Sala delle Conferenze "Avv. Salvatore Perrera" nel Centro Direzionale di via Libica in Trapani, per il giorno 28 Aprile 1995 ore 9 in prima convocazione e per il giorno 29 Aprile 1995, stesso luogo e stessa ora, con l'ordine del giorno cui sarà data apposita pubblicità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il CO. PA. CE.S.T. e la città

Il CO PA CE S T a seguito della riunione che si è svolta presso il Sig. Sindaco il 18 Marzo 1995 per un dibattito in ordine ai numerosi problemi del

Centro Storico mentre da atto che l'Amministrazione Comunale ha accolto le richieste di avviare prontamente a soluzione il problema della istituzione di una

guardia medica permanente nella P.zza Gen. Scio ed il problema della istituzione di un pronto intervento dei Vigili del Fuoco nella zona di "Porta Galli" rileva tuttavia la scarsa sensibilità dell'Amministrazione Comunale nell'affrontare i numerosi gravi e ben noti problemi che affliggono il centro Storico e per i quali i cittadini attendono da tempo adeguate soluzioni.

Borsa di Studio E. Nacci Monaco

La CARITAS della Parrocchia "Maria SS Annunziata" ha istituito una Borsa di studio intestata ad Elena Nacci Monaco, recentemente scomparsa dopo una lunga malattia e finalizzata alla testimonianza della carità. Il tema del concorso è

"LA CARITA' FONDO DI INVESTIMENTO UMANITARIO" (solidarietà, condivisione, servizio, amore verso gli ultimi e i sofferenti).

Al concorso, per il conseguimento della "borsa di studio" possono partecipare i giovani frequentanti l'ultimo anno delle Scuole Medie Superiori, aventi sede nel territorio della Diocesi di Trapani.

L'elaborato, accompagnato da idonea certificazione, rilasciata dall'Istituto Scolastico di appartenenza, dovrà essere spedito a mezzo lettera raccomandata alla segreteria della Commissione giudicatrice, presso la sede della Caritas della Parrocchia Maria SS Annunziata, V. Conte Agostino Pepoli - 91100 Trapani.

Termine ultimo per l'invio dell'elaborato 15 maggio 1995. Al vincitore o vincitrice della

"borsa" sarà corrisposto un premio di £ 1.000.000 (un milione).

Per rispondere al fine che la "borsa" si propone, sarà devoluto, un contributo di £ 1.000.000 (un milione) in favore di un bambino affetto da grave malattia, la cui famiglia vive in precarie condizioni economiche. Le offerte che perverranno da parte di Enti e/o Privati, saranno utilizzate anche per l'acquisto di idonea moderna apparecchiatura per la diagnosi e la cura del tumore, da donare al Reparto di Oncologia dell'Ospedale S. Antonio Abate di Trapani.

Chi intende contribuire ad incrementare la "borsa" potrà effettuare il versamento della somma relativa sul c/c n. 51693/05 acceso presso la Banca del Popolo di Trapani (Agenzia n. 1 Via Marsala), intestato a P. Enrico Pinci, Parroco della Parrocchia Maria SS Annunziata di Trapani, o direttamente ai Padri Carmelitani del Santuario.

Trattasi di un'iniziativa di grande significato, che merita di essere tenuta in considerazione. m d v

Successivamente i rappresentanti del CO PA CE S T sono stati ricevuti dal Sig. Prefetto di Trapani al quale hanno espresso le giuste aspettative della cittadinanza in ordine agli interventi ed ai provvedimenti necessari ed ormai indispensabili per la "sicurezza" e per il "traffico" nel Centro Storico evidenziandogli:

il ripetersi, con una frequenza divenuta intollerabile, di scippi e di furti (notturni e diurni) nel Centro Storico.

la urgente necessità dell'istituzione nei vari quartieri del Centro Storico, di una sorveglianza continua, predisponendo all'uso fra l'altro, punti fissi di stazionamento delle forze dell'ordine per ogni pronto intervento e per la vigilanza costante nelle vie.

la necessità di dare, in tempi brevissimi, totale e soddisfacente soluzione al problema annoso ed estremamente grave del traffico veicolare nel Centro Storico con l'adozione di provvedimenti sostanzialmente conformi alle ragioni volte proposte ed iniziate dal CO PA CE S T.

la necessità di un suo autorevole intervento presso l'Amministrazione Comunale di Trapani per sollecitare i necessari interventi e provvedimenti di competenza.

Il Sig. Prefetto sottolineando le numerose difficoltà che sussistono in ordine ai problemi sottoposti alla sua attenzione, ha assicurato ogni suo possibile intervento rivolto alla concreta attuazione con appropriati provvedimenti di quanto richiesto dal CO PA CE S T nell'interesse dei cittadini e, in particolare, di quei cittadini che vivono e quotidianamente operano nel Centro Storico.

BUONA PASQUA

I Misteri di Buseto, Marsala ed Erice

I tradizionali riti della Settimana Santa cominciano in provincia con la processione della Via Crucis con gruppi viventi che ha luogo a Buseto Palizzolo la domenica delle palme. La prima edizione di questa manifestazione, organizzata dal Comitato della parroc-

dalla croce", "Gesù deposto nel sepolcro". Chiude la sfilata l'Addolorata accompagnata dalla banda musicale di Buseto Palizzolo diretta dal M° Giovanni Grammatico

A Marsala la processione dei "Misteri viventi" avrà luogo

reputa Gesù un alienato e lo fa immobilizzare con una camicia di forza, il procuratore della Giudea, Pontio Pilato, che fa liberare al posto di Cristo il malfattore Barabba, mentre un paggio gli porta una brocca contenente dell'acqua e una bacchetta dove si laverà le mani. Con questi personaggi procedono soldati armati di lance.

Coloro che rappresentano il Nazareno indossano maschere in cera che venivano eseguite a Marsala da valenti ceraioli nella via dei Santari (oggi via Biagio Di Pietra).

La processione, risalente al 1620, continua con la sfilata di tre giovani vestite da Veronica e ricoperte di gioielli d'ogni genere.

Indi passa il Redentore che stanco di portare la gravosa croce sulle spalle cade tante volte e viene fustigato con ferocia dalle guardie, le quali poi chiamano un certo Simone da Cirene e gli impongono di alleviarli il peso.

Subito dopo avanzano tre bambini che vestono da cherichetti portando una croce ciascuno con Cristo in agonia ed i due ladroni (Tullio e Disma).

Successivamente un gruppo di bambine in abito da lutto recanti un bianco lenzuolo di lino procedono adagio.

La processione si chiude con il simulacro del Cristo morto in una portantina, accompagnato dalle donne appartenenti alla Confraternita di S. Anna e con il simulacro della Vergine Maria al mesto suono della Banda Musicale.

Anche ad Erice il 14 aprile avrà luogo la processione dei misteri con gruppi inanimati che usciranno dalla Chiesa di S. Orsola, detta dell'Addolorata, presso Porta Spada, alle ore 15,30 e rientreranno alle ore 20,00. Sono sei gruppi: la "Preghiera nell'orto" appartenente ai mulattieri e carrettieri, la "Flagellazione" al pubblico impiego, la "Coronazione di spine" ai ceramisti, l'"Ascesa al Calvario" ai muratori, l'"Urna con il Cristo morto" ai giovani e l'Addolorata curata dal Comune.

Francesco Genovese



Buseto Palizzolo - Gesù prende la croce

chia Madre di Maria SS del Carmelo, si è svolta il 12 aprile 1981. Si tratta di una processione di carri trainati da trattori che parte alle ore 17 dal villaggio Badia e percorre tutte le vie del paese. Vi partecipano oltre centoventi giovani di Azione Cattolica in costume, su tredici carri preceduti dagli stendardi di tutte le frazioni del Comune: Badia, Battaglia, Buseto centro, Buseto Soprano, Pianoneve, Tangi e Bruca. Segue una schiera ordinata di giovani in costume con il simbolo di Cristo alla colonna, un gruppo di tamburi ed il corpo bandistico di Custonaci diretto dal M° Giuseppe Buccellato. I carri che seguono sono "Gesù davanti a Pilato", "Gesù prende la croce", "Gesù incontra la SS Madre", "Gesù aiutato dal Cireneo", "Gesù e la Veronica", "Gesù incontra le pie donne", "Gesù cade", "Gesù spogliato dalle vesti", "Gesù inchiodato sulla croce", "Gesù muore in croce", "Gesù deposto

giovedì 13 aprile, muovendo dalla Chiesa parrocchiale di S. Anna ed è curata dalla Confraternita omonima. Annunciano il dramma sacro un tamburo ed un trombettiere in costume del tempo. Seguono fanciulli vestiti da Angeli con corone dorate e poi i vari personaggi della Passione che recitano brevi dialoghi tratti dal Vangelo.

Cristo che insegna il "Padre nostro" ai discepoli Simone detto Pietro, Andrea, Giacomo detto il Maggiore, Giovanni, Filippo, Giacomo il Minore, Bartolomeo detto anche Natanaele, Tommaso, Matteo, Giuda Taddeo, Simone detto lo Zelota e Giuda Iscariota, la cattura del Figlio dell'Uomo nel momento in cui il traditore Giuda gli dà un bacio, il Principe degli Apostoli che, dopo aver rinnegato per tre volte il divino Maestro, piange con amarezza, il superbo re Erode Antipa con la convivente principessa Erodiade, il quale



La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di TRAPANI

augura Buona Pasqua agli Operatori economici e sociali della provincia

Camera di Commercio, Industria, Artigianato, e Agricoltura
Corso Italia - tel. 0923/27522 - Trapani

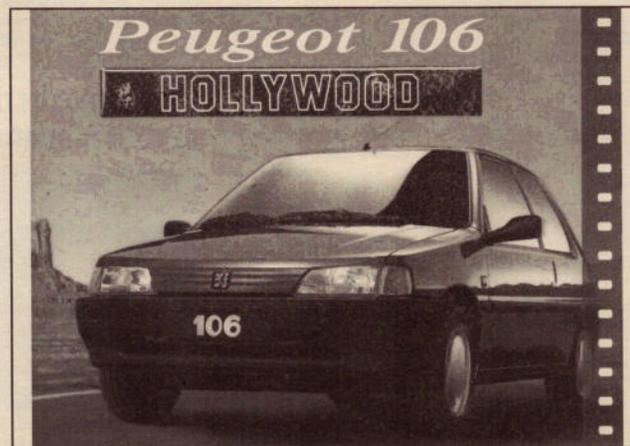


CAMARD AUTO

ESPOSIZIONE - VENDITA - ASSISTENZA

VIA MARSALA, 375 - TEL. 53200/532081 - FAX 551644 - XITTA - TRAPANI

Offerta promozionale della
PEUGEOT 106 a L. 14.700.000 su strada
Finanziamento con £ 10.000.000 a tasso zero in 24 mesi
Disponibile tutta la gamma delle macchine
PEUGEOT con facilitazioni di pagamento



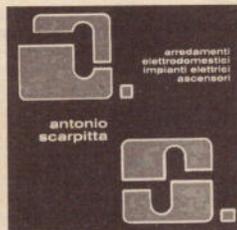
BUSCAINO MOBILI

- Produzione mobili su misura -

TRAPANI

Sede: Via Amm. Staiti, 19 - Tel. (0923) 23834 - Fax 25458
Esposizione: Corso Italia, 63 - Tel. (0923) 25907
Magazzino: Via Isola Zavorra, 38 - Tel. (0923) 24451

Francesco Genovese



arredamenti
elettrici
impianti elettrici
ascensori

antonio
scarpitta

piazza notai - corso italia - via s. agostino
via virgilio (angolo via libica) - trapani
telefono 21556 - 58734 - 29328 - 20853

Augura alla Clientela

Buona Pasqua

Ai Lettori, agli Amici, alle Autorità e agli Inserzionisti

IL FARO

Augura Buona Pasqua

**L'itinerario della
Processione dei Misteri
Venerdì 14 aprile**

- Ore 14.00 - Piazza Del Purgatorio
Via Gen. Domenico Giglio
- Ore 14.15 - Corso Vittorio Emanuele-Via Turretta
Piazza Gen. Dalla Chiesa-Casina Delle
Palme-Via Torrearsa
- Ore 14.50 - Arco Delle Arti-Via Delle Arti
Via Barone Sieri Pepoli
- Ore 15.10 - Piazza Della Cuba-Piazza Notai
- Ore 15.30 - Via Argenteria-Piazza S. Agostino
- Ore 15.45 - Corso Italia
- Ore 16.00 - Via Carrara-Vicolo Aperta-Via Aperta
Via Todaro
- Ore 16.45 - Piazza S.F.sco Di Paola-Via Mercè
Via Bastioni
- Ore 17.15 - Via Palmerio Abate-Via Osorio-Via Spalti
- Ore 18.00 - Piazza Vittorio Emanuele
- Ore 20.00 - Funzione Religiosa
- Ore 20.30 - Via Fardella lato sud
- Ore 23.00 - Piazza Martiri D'Ungheria
Via Fardella lato nord
- Ore 01.00 - Piazza Vittorio Emanuele Viale Regina
Margherita-Piazza Vittorio Veneto
- Ore 01.30 - Via Garibaldi
- Ore 01.50 - Via Libertà-Piazza Matteotti-Via Giovanni
XXIII-Via Gen. Domenico Giglio
- Ore 02.30 - Via Nunzio Nasi-Via G' Tartaglia
Via S. Francesco D'Assisi
- Ore 03.10 - Via Corollai-Corso Vittorio Emanuele
- Ore 03.40 - Piazza Gen. Scio-Viale Duca D'Aosta
- Ore 04.00 - Via Cappuccini-Via Cristoforo Colombo
Via G. Da Procida-Via Silva
- Ore 05.00 - Piazza Scalo D'Alaggio.Via Dei Piloti
Largo Delle Ninfe-Via Carolina
- Ore 05.40 - Piazza Gen. Scio
- Ore 06.00 - Corso Vittorio Emanuele
- Ore 06.40 - Via Turretta-Via S. F.sco D'Assisi
- Ore 07.15 - Piazza del Purgatorio

**Lettere al
Direttore**

**Ancora sulla
omosessualità**

Caro Direttore, ho letto con i brividi sulla pelle la lettera, da voi pubblicata, del Presidente Nazionale "Famiglia Domani" quanto aggressività, odio, disprezzo feroce sospetto. E' così che si testimonia la fede? Quel signore, piú che un credente offeso, sembra ricodare certi olocausti che ancora bruciano nei nostri cuori! Credo che per manifestare le nostre posizioni piú efficaci sono i toni sommessi e convincenti. Suscita solo sospetto, squallore, tanta crudeltà verso chi è diverso non per scelta, vilipendio le gravi parole rivolte al Parlamento europeo. La lettera di certo, a mio avviso, non andava pubblicata per questi toni. Si aggiorni quel signore circa le nuove posizioni da parte di illustri esponenti della Chiesa sul tema. Saggio e chi usa la parola per dire grandi cose in tono caritatevole, sommessamente Dio e chi dimostra amore comunque e senso di sofferenza per la condizione dei diversi a cui con gesto amico e carico di pietà indica la giusta strada. Chi offende e urla non fa cultura! Chi dentro di sé ama Dio davvero fuori è solo amore!

Distinti saluti
prof. Giacomo Ferro
Via dei Mille, 46
Trapani
P.S. L'art. 3 della nostra Costituzione già sancisce l'uguaglianza dinanzi alla legge, prima, dunque, del Parlamento europeo.

**Cordoglio per la morte
di Luciana Selvaggi**

Con l'arrivo della primavera Luciana Selvaggi è partita per l'ultimo viaggio, quello più importante, che la riporta al Padre Celeste. La notte tra il 21 e il 22 marzo Luciana ha lasciato questa vita, dopo una brevissima malattia, a Catania dove si era recata per accertamenti sanitari. Luciana Selvaggi, 62 anni, senese di nascita, impiegata alla Provincia, non è stata una persona passata inosservata. Da giovane, nel 1956, partecipò quasi per scherzo ad uno dei primi concorsi di bellezza aggiudicandosi il titolo di Miss Trapani e fu tra le prime ragazze a Trapani ad andare in giro con la vespa. Nel 1960 fu assunta dall'Amministrazione Provinciale, dove ha prestato servizio prima in copisteria, poi in archivio, all'ufficio del personale ed infine in Biblioteca, che ha contribuito a costruire con tutte le sue energie. I colleghi della Provincia la ricorderanno sempre per la sua grinta, per il suo ergersi a "paladina della giustizia" - in difesa delle "cose giuste" - per la sua allegria, per la sua generosità, per la sua fedeltà all'Istituzione Provinciale e per il suo attaccamento al lavoro. La vita di Luciana, però, al di là dell'apparente allegria, è stata un vero e proprio calvario. La Croce cominciò a porsi pesantemente sulle sue spalle quando il naturale profondo desiderio di maternità, ma sopito, non fu possibile che si realizzasse, intervenne, infatti, una terribile malattia che Luciana seppe, coraggiosamente e con l'aiuto di Dio, vincere ma che tuttavia sponse definitivamente ogni speranza di avere un figlio. Da questa esperienza Luciana capì che la sua missione nella vita era quella di donare se stessa agli altri per donarsi a Dio. Per tutto ciò possiamo essere certi che il nostro Padre Celeste l'ha già ammessa a godere del premio che ogni buon cristiano aspira, quello di essere vicino a Lui per adorarlo. "Arrivederci Luciana e prega per noi".
Ubaldo Augugliaro

CALCIO

Euforia in seno alla tifoseria

Il Trapani in quinta posizione

Il prossimo incontro i Granata lo giocheranno il 23 Aprile a Chieti e saranno nuovamente inseriti in schedina, mentre l'incontro di Stabia verrà anticipato a sabato 6 Maggio perché verrà trasmesso in diretta da Tele+2

Dopo quattro sconfitte consecutive, la migliore medicina sono quattro vittorie consecutive. 25ª giornata Trapani-Ischia 2-0 (Barraco e Capizzi), 26ª giornata Trapani-Aletico Catania 4-1 (Castiglione 2, Galli, Barraco), 27ª giornata Pontedera-Trapani 0-1 (aut su tiro di Capizzi), 28ª giornata Trapani-Nola 3-0 (Castiglione, Barraco, Galli).

Da questi tabellini si nota immediatamente che finalmente si è sbloccato Giacomo Galli, andato a segno nell'arco di tre partite per ben due volte, la prima con un gran tiro che si è infilato sotto l'incrocio dei pali, e il secondo con un bel colpo di testa. Segnano con continuità anche Barraco (3 gol, dei quali due su azione) e Castiglione (pure lui con 3 gol).

Un mese fa l'obiettivo era quello della salvezza, ora dopo queste prestazioni, l'obiettivo dichiarato sono i play-off, e il Trapani dopo questa vittoria sul Nola è entrato in 5ª posizione, ai danni proprio del Nola. Adesso la classifica vede al comando la Reggina con 59 punti, davanti all'Avellino (sconfitto nello scontro decisivo in casa) con 53, poi c'è il Gualdo con 46, la Juve Stabia con 41, il Trapani con 41, poi Siracusa 39, Nola e Sora 38, Empoli 34 assieme al Siena, Lodigiani 32, Casarano 31, Barletta e Chieti 30, Pontedera, Ischia e Aletico Catania 29 e Turris 25. Come si può notare, il Sora ha tre punti in più, per via della vittoria a tavolino nei confronti della Turris, infatti prima dell'incontro di Torre del Greco, tre giocatori del Sora

sono stati aggrediti da alcuni tifosi corallini, e quindi non sono potuti scendere in campo.

La Turris ha vinto l'incontro per 4-1, ma poi la CAF ha ribaltato la situazione, assegnando la vittoria ai ciociari per 2-0. Adesso c'è grande euforia in seno alla tifoseria, che durante l'incontro si è esibita in una ola mexicana che ha

coinvolto tutti e tre i settori del provinciale.

Il prossimo incontro i granata lo giocheranno il 23 Aprile (adesso c'è una sosta) a Chieti, e saranno nuovamente inseriti in schedina, mentre l'incontro di Stabia verrà anticipato a Sabato 6 maggio, perché verrà trasmesso in diretta da Tele+2 per i suoi abbonati

in diretta nazionale.

Con queste tre reti Barraco è salito a quota otto nella classifica dei cannonieri che è sempre comandata da Francioso con 18 gol, e precede Aglietti della Reggina con 17.

Come detto Barraco è a 8, Capizzi è a 7, Castiglione è a 5, mentre Galli è salito a quota 2. A.T.

BASKET

Dopo la sconfitta casalinga col Pavia

L'Auriga ha toccato il fondo

Peggio di così l'Auriga non poteva fare. Ha veramente toccato il fondo. Ha perso in casa con Pavia, che fin'ora aveva appena vinto due partite, e per di più entrambe in casa. A coronamento della disfatta, la presenza del pubblico 243 paganti con un incasso all'incirca di 2.400.000. E pensare che questa doveva essere la partita di riconciliazione con il pubblico, con l'Auriga che doveva lottare per i play-off, invece è stata una disfatta, un'annata sorda, iniziata con i problemi legati a Bob Thorton, continuati con le spettanze arretrate, e quindi con la presenza in lega del lodo, poi il problema che ha colpito Gianfranco Benvenuti nella partita interna con Venezia, poi con le dimissioni di Cantone da Head Coach, ed infine il caso Solomon. Infatti il giocatore dell'Auriga è stato trovato positivo all'esame anti-doping dopo la partita TeamSystem Rn-Auriga Tm del 26 febbraio scorso, terminata con la inspe-

rata vittoria dei granata 81-73. Sono state riscontrate tracce di efedrina in quantità superiori a quelle consentite, quindi immediatamente è scattata la squalifica per tre mesi dello stesso giocatore Solomon e stato sottoposto ad un nuovo controllo anti-doping (sempre per sorteggio) anche nella partita contro Napoli. Se anche lì il coloured dell'Auriga fosse positivo, egli rischierebbe una squalifica addirittura di due anni, e l'Auriga la penalizzazione in classifica di due punti.

Questa fase ad orologio doveva essere per Trapani la rampa di lancio per arrivare a disputare i play-off, ma quando i ragazzi sono tornati dalla trasferta di Udine contro Gorizia con una sconfitta, si è capito subito che ormai quest'obiettivo era sfumato. Poi c'è stata la sofferta vittoria contro Udine, e questo harakiri contro Pavia, scesa al Palagranata con nove uomini iscritti al referto, e senza l'americano Booth, tornatosene a casa perché non

retribuito. Adesso per terminare questa stagione resta l'ultima partita in trasferta a Venezia, contro una squadra che si è mangiata i play-off proprio nella fase ad orologio, cogliendo appena due punti contro i sei di Gorizia.

Ai play-off ci vanno Polti Cantu, Blu Club Milano, TeamSystem Rimini, Juve Caserta, Floor Padova, Olitalia Forlì, Jcoplastic Napoli, Menestrello Modena e Banco di Sardegna Sassari. Le squadre verranno suddivise in due tabellini. Le vincenti dei due raggruppamenti saranno promosse in A/1, e si affronteranno in gara unica su campo neutro per l'assegnazione della Luxottica Cup dell'A/2, e per l'assegnazione di un posto in Coppa Korac per il prossimo anno. Restano in A/2 Acqua San Benedetto Venezia e Auriga Trapani, mentre retrocedono in B/1 la Libertas Udine e la Pallacanestro Pavia.

Antonio Trama

BASKET

Castellammare

Voglia di vincere

La Libertas di Castelvetrano al Campionato Nazionale di Sci



Il Presidente nazionale Libertas, dott. Cesare Matteini (al centro della foto) con il gruppo trapanese

Nei giorni 11 e 12 Marzo si è svolto in Asiago il 1º Campionato Nazionale Libertas di Sci da Fondo e Gioco gara per disabili. La Sicilia è stata rappresentata dalla Associazione Oasis Sport Libertas di Castelvetrano (TP), affiliata FISD, recentemente costituita per promuovere l'esercizio dell'attività motoria, finalizzata all'autonomia ed all'integrazione sociale dei disabili. La rappresentativa, composta di 6 atleti e sostenuta dai tecnici Giuseppe Miceli, Vita Giammariano, Enza Bologna, fautori della iniziativa, era guidata dal Presidente Provinciale Libertas Giorgio D'Antoni Lusinghiero il terzo posto conquistato da Francesco Termini nella prova dei gommoni. Per tutti un'esperienza indimenticabile, un incentivo a continuare. L'associazione opera in Castelvetrano presso la Palestra Comunale in Via Diaz nelle ore pomeridiane di lunedì, mercoledì e venerdì.

"No, ragazzi, non ci sto, dobbiamo dare spazio ai giovani."

E con questo intento che il Capitano della "SS Basket" di C/mare, Stefano D'Aguianno, ex-ala Pivot della Pallacanestro C/Mare, ha riunito un gruppetto di amici delle giovanili, formando la seconda squadra che milita nel campionato di 1ª Divisione. Da buoni eredi delle vecchie glorie del Basket Castellammarese, questi ragazzi stanno svolgendo un buon lavoro trovandosi al vertice del campionato e ad un passo dai play off. "Il nostro scopo" - dice il Capitano - "è quello di continuare a far vivere il Basket nel nostro paese, dopo le disavventure della compagine di serie C culminata nelle delusioni degli ultimi anni. Effettivamente non sarebbe stato giusto far rimanere "disoccupata" gente come Nicola Colomba, Gigi Bosco, Valerio Duca, Filippo Piscopo, Peppe Tamburello, Salvo Bologna, Stefano D'Aguianno, Salvino Augugliaro e Guglielmo Crescendo. Da rilevare, purtroppo,

l'assenza di Renzo Tesoriere che nel passato ha tenuto alto il nome del Basket giovanile castellammarese. La prova che questo gruppetto di volenterosi sta dando deve essere un incentivo per i dirigenti del Basket e affinché la gente possa avere maggiore fiducia nei giovani e non metterli da parte come nel passato, in quanto rappresentano il futuro per questo meraviglioso sport. Noi siamo l'esempio per quanti vorranno aderire a questo o ad altri sport, perché smettere di fare sport e come fermare il mondo, "dice sempre il capitano D'Aguianno, e conclude "Cercheremo di mettere in atto quello che ci ha insegnato allenatori come Michelangelo Russo e Angelo Galante, i quali ancor oggi continuano ad impegnarsi a servizio del Basket e, soprattutto, del settore giovanile. Noi continueremo la nostra bella avventura, sperando che si avveri il sogno della promozione".

Andrea Di Maggio